

Anno XVII

Supplemento al n.21 del 31 gennaio 2015

Sommario

### **affari istituzionali**

presidente marini augura buon lavoro al nuovo comandante generale dell'arma dei carabinieri, generale tullio del sette

riforma province; paparelli: "definita road map per approvazione entro febbraio del riordino istituzionale, umbria si conferma regione pilota a livello nazionale"

polemiche pretestuose su assegnazione uniformi al personale

presidente marini in visita all'opera pia muzi betti di città di castello

firmata convenzione tra regione e soccorso alpino e speleologico umbria

equitalia, assessore riommi convoca incontro in regione il 13 febbraio

rapporto economico e sociale dell'umbria 2014, mercoledì 4 presentazione a palazzo donini

eletto presidente repubblica, presidente regione umbria marini: orgogliosa di aver contribuito a elezione mattarella

### **agricoltura**

parchi e sentieri, sabato 24 gennaio convegno e presentazione nuovi "ecomanuali"

vitivinicoltura, assessore cecchini: via libera a bandi per 2,8 mln euro a sostegno competitività e miglioramento qualitativo

vigneti, assessore cecchini: sì a trasferimento diritto reimpianto fuori da territorio regionale, modificata norma

imu agricola, assessore cecchini: per umbria importante risultato, ascoltate richieste dei territori

diga chiascio, al via lavori: domani giovedì 29 assessore cecchini a incontro pubblico a valfabbrica

diga chiascio, assessore cecchini: nel 2018 in attività opera strategica per sistema irriguo ed idrico umbria



## alleanza per lo sviluppo

tavolo alleanza, domani 23 gennaio riunione su schema "dap" 2015

tavolo alleanza; presentato dap 2015

dap 2015, marini: "regione umbria conferma la scelta di non aumentare la pressione fiscale"

## ambiente

rischio geologico: per assessore vinti prioritaria salvaguardia del centro storico di gualdo cattaneo, inoltrata al governo richiesta di risorse

rometti su discarica orvieto: in umbria non ci sono esigenze di ampliamento

concessioni idroelettriche, rometti: umbria applica canoni in linea con altre regioni senza privilegi per multinazionali

piano qualità aria, ciclo incontri promossi da regione umbria e aiel su come riscaldarsi con il legno

## caccia e pesca

assessore cecchini a governo: in umbria no a chiusura anticipata, rispettati periodi prelievo legge nazionale

assessore cecchini: governo chiude anticipatamente caccia a tre specie; si fa ricadere su regioni incoerenza legge

assessore cecchini: regioni chiedono incontro urgente a ministro su chiusura imposta da governo

cecchini: cinque regioni si uniscono all'umbria e chiedono incontro urgente a ministri su modifica calendari

assessore cecchini convoca venerdì 30 consulta faunistico venatoria su modifiche imposte a calendario

incontro tra ministri ed assessori regionali convocato per il 10 febbraio. Cecchini: "mandato all'ufficio legale contro chiusura anticipata a tordo beccaccia e cesena"

## casa

nuove politiche abitative: incontro domani, mercoledì 21 gennaio, a valfabbrica

## cultura



teatro lirico sperimentale spoletto, al via corsi alta formazione

expo milano 2015, da oggi in mostra l'umbria di steve mccurry

### **economia**

accordo per il credito abi-associazioni di categoria: giunta regionale proroga agevolazioni fino al 31 marzo 2015

### **emigrazione**

lunedì 26 gennaio riunione del consiglio regionale dell'emigrazione

riunito consiglio regionale emigrazione, presidente galanello: entrare in contatto con la nuova emigrazione

riunito consiglio regionale emigrazione, approvate le proposte alla giunta regionale per il piano 2015

### **energia**

efficienza energetica, rometti illustra interventi edifici ater: impegno prioritario che regione perseguirà anche nella nuova programmazione

### **formazione e lavoro**

lavoro; riommi: "preoccupato per emendamento che assegna allo stato competenze esclusive in materia"

montessori: vicepresidente casciari a inaugurazione aula delle attività artistiche

aur: al via terza edizione "a scuola d'impresa", 20 gennaio incontro a foligno

scuola; casciari, "assegnati 7 mila 69 contributi per acquisto libri di testo"

band emergenti: crescono premi e collaborazioni, anche tamara taylor e giordano sangiorgi al concorso promosso dalla regione umbria

concorso band emergenti promosso da regione umbria, scadenza prorogata all'8 febbraio

### **infrastrutture**

nuova ss 77, inaugurato tratto colfiorito-serravalle; presidente marini e assessore rometti: verso completamento opera strategica, collaborazione vincente



## istruzione

infanzia, casciari interviene a incontro su sezioni primavera:  
"umbria tra le prime regioni che hanno attivato il servizio"

## lavori pubblici

"non solo case...torna a vivere un pezzo di grande storia  
perugina":l'invito di vinti alla riapertura della torre degli  
sciri

riaperta la torre degli sciri a perugia. presidente marini "torna  
a vivere uno dei simboli della città"

appalti: anche l'asl 2 utilizzerà l'elenco regionale dei  
professionisti. firmata la convenzione

## politiche di genere

comitati unici garanzia, consigliera regionale parità interviene a  
seminario: star bene al lavoro è fondamentale

## politiche sociali

infanzia: lunedì 19 gennaio a villa umbria seminario su  
prevenzione istituzionalizzazione minori

a villa umbria seminario su prevenzione istituzionalizzazione  
minori

"family help": in 2 anni erogati 516 incentivi a favore delle  
famiglie umbre

gioco azzardo, domani 28 a palazzo donini ancescao umbria presenta  
codice autoregolamentazione

politiche sociali: casciari a narni interviene a presentazione  
progetto "solido", contro lo spreco alimentare

carceri: vicepresidente casciari al carcere di capanne interviene  
all'iniziativa prison puppy raiser

## protezione civile

lunedì 26 firma protocollo intesa regione umbria - prefetture per  
gestione emergenze

intesa fra regione e prefetture per gestione emergenze: centro  
regionale ospiterà coordinamento sale operative

## sanità



giunta regionale prende atto sentenza tar umbria e sospende ticket intramoenia

marini "prevenzione è cuore del servizio sanitario"

villa umbra: presentato ciclo formativo su ruolo operatori del terzo settore nel sistema socio-sanitario

venerdì 23 gennaio a perugia conferenza stampa su convenzione tra regione e soccorso alpino e speleologico umbria

### sport

impiantistica sportiva; paparelli: "finanziati interventi per 900 mila euro"

### trasporti

fondo regionale trasporti, giunta regionale a comune perugia: improprio rivendicare quote superiori all'ammontare del fondo

treni, assessore rometti: in umbria l'80 per cento dei servizi offerti è accessibile a disabili

venerdì 23 conferenza stampa su collegamenti ferroviari fra perugia e milano

treni, assessore rometti: da perugia a milano e viceversa in circa tre ore e mezzo, ecco come

ferrovia regionale, assessore rometti: avviato iter raddoppio tratta perugia ponte san giovanni - perugia sant'anna

### turismo

promozione territorio, martedì 20 a palazzo donini presentazione progetto "alta umbria web 2.0"

alta umbria web 2.0, l'alta umbria si promuove sui social network

turismo ambientale, sabato 24 gennaio convegno su parchi e sentieri e presentazione nuovi "ecomateriali"

parchi e sentieri, convegno a perugia: fra regione umbria e cai collaborazione vincente per sviluppo turismo ambientale

### urbanistica

consolidamento mura di amelia: precisazione presidente marini su finanziamento

open day papigno; rometti: "prosegue impegno regione per riqualificazione aree dismesse"



mercoledì 28 gennaio inaugurazione torre degli sciri a perugia

domani, mercoledì 28 gennaio, inaugurazione torre degli sciri a perugia

umbria, domani giovedì 29 entra in vigore testo unico governo del territorio

### **affari istituzionali**

**presidente marini augura buon lavoro al nuovo comandante generale dell'arma dei carabinieri, generale tullio del sette**

Perugia, 17 gen. - "Vorrei rivolgere al Generale Tullio Del Sette, che ha assunto l'alta ed importante funzione di nuovo Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, i miei personali auguri di buon lavoro e quelli di tutta la Giunta regionale": è quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

"Sono certa di interpretare il sentimento di orgoglio di tutta l'Umbria - ha proseguito la presidente Marini - nell'esprimere il particolare piacere della nostra comunità nel sapere che un umbro, che ha iniziato la sua carriera all'interno dell'Arma proprio nella sua terra, ha assunto da ieri la prestigiosa, ed anche molto gravosa, funzione di Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri. Con la sua Umbria il Generale Del Sette ha sempre mantenuto rapporti e un legame molto forti".

"Mi fa oggi piacere ricordare, inoltre - ha aggiunto la presidente - , la stretta e positiva collaborazione che ha sempre caratterizzato in Umbria i rapporti tra l'istituzione regionale ed i Carabinieri".

Nel rinnovare al nuovo Comandante Generale Del Sette i più sinceri auguri di buon lavoro, la presidente Marini ricorda "l'irrinunciabile ruolo dell'Arma, delle sue donne e dei suoi uomini, che sono al servizio dello Stato nei diversi settori in cui operano, dalla sicurezza sul territorio, a quello della tutela dell'ambiente, della salute, fino alle missioni all'estero. Funzioni che il Generale Del Sette eserciterà con il rigore, la professionalità e la straordinaria passione che lo contraddistinguono".

**riforma province; paparelli: "definita road map per approvazione entro febbraio del riordino istituzionale, umbria si conferma regione pilota a livello nazionale"**

Perugia, 19 gen.015 - Con le modifiche normative operate oggi dalla Giunta regionale dell'Umbria al "Ddl" di riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, e forme associative dei Comuni, già preadottato il 17 novembre scorso, si entra nel vivo di un iter legislativo che porterà, presumibilmente entro il mese di febbraio, a ridisegnare i confini e le competenze delle amministrazioni locali a partire da quelle



delle Province, in attuazione della cosiddetta Legge Del Rio (56/2014). Il testo rappresenta una prima proposta concreta di riassetto, prima in Italia, sulla quale si è già espresso con parere favorevole l'Osservatorio regionale sulle riforme di cui fanno parte i rappresentanti delle Province e degli enti locali e a cui, nella riunione che si è tenuta oggi, hanno partecipato anche le Prefetture di Terni e Perugia.

L'Osservatorio ha anche approvato la "road map" proposta dall'assessore regionale alle riforme Fabio Paparelli che delinea un fitto calendario di appuntamenti, fatto di passaggi concertativi e legislativi che porteranno entro la fine di febbraio ad avere un quadro di riferimento certo per funzioni, risorse e personale da riallocare nella Regione, nei Comuni o nella stessa Provincia.

Già domani il testo verrà sottoposto al Parere del Comitato legislativo ed inviato ad ANCI, CAL e Province, mentre nel pomeriggio avrà luogo un incontro tecnico tra i Presidenti delle Province, il Presidente dell'UPI e l'assessore Paparelli con il Ministero della funzione pubblica, alla presenza del sottosegretario Angelo Rughetti. Seguiranno il 21 gennaio il Tavolo di "Governance" con i sindacati, mentre il giorno successivo è prevista una fase di partecipazione tecnica con l'Anci regionale e la riunione dell'Osservatorio nazionale, in sede politica. Il 26 gennaio a Perugia e il 27 a Terni, l'assessore parteciperà ai lavori dei rispettivi Consigli provinciali ed ad un ulteriore confronto tecnico sindacale. Attesa per il 30 una nuova riunione dell'Anci in sede politica e l'espressione del parere del Cal. Il 2 febbraio si terrà il Laboratorio istituzionale con il Ministero degli Affari regionali per una prima ricognizione dei posti che le Amministrazioni periferiche dello Stato metteranno a disposizione per l'intero processo, a partire dalle esigenze inderogabili poste dagli Uffici giudiziari della regione. Nella stessa data l'Osservatorio regionale esprimerà un parere definitivo sul provvedimento, cui seguirà l'adozione definitiva del ddl da parte della Giunta regionale. Successivamente il testo sarà trasmesso all'Assemblea legislativa per la discussione e l'approvazione.

Le principali modifiche al testo di legge preadottato prevedono la riallocazione in Regione, con relative risorse e personale, delle funzioni relative al Governo del territorio (es. approvazione Piani regolatori, controlli sismici degli edifici), all'ambiente e all'energia (autorizzazione impianti rifiuti e di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, "Vas", "Aia", inquinamento acustico, elettrodotti, autorizzazioni idrauliche), caccia e pesca, ex Legge 33 sul turismo, formazione professionale e politiche del lavoro. La proposta prevede inoltre di riallocare nei Comuni, o nelle loro forme associate, alcune funzioni relative a cultura, sport, turismo e sociale e di riallocare nelle stesse Province, per ragioni di unitarietà dell'esercizio, le funzioni relative a viabilità regionale, accertamento di giacimenti di



cava, trasporti e gestione delle risorse idriche ad eccezione di quelle per le quali è previsto il ritorno in Regione. Come prevede la "road map" il testo vedrà un larga fase di partecipazione e di concertazione dalla quale potranno arrivare suggerimenti e eventuali miglioramenti.

"Soddisfazione" è stata espressa dall'assessore regionale Paparelli "per il lavoro svolto e condiviso positivamente dai presidenti delle Province, dalla presidenza dell'Anci e dal sistema delle Autonomie". In merito ad alcune notizie che prefiguravano ritardi da parte della Regione Umbria, Paparelli, confortato dalla tabella redatta dall'Osservatorio nazionale sulle riforme, ha sottolineato "che la Regione Umbria è stata la prima regione ad aver preadottato il ddl di riordino e per questo confermata 'regione pilota' a livello nazionale su cui sperimentare l'attuazione della legge 56, così come previsto dal protocollo d'intesa a suo tempo stipulato tra la presidente Marini e il ministro Lanzetta. Siamo convinti - ha concluso l'assessore - che, se il Governo manterrà gli impegni assunti nell'ambito dell'Osservatorio nazionale sulle riforme, grazie all'unità di intenti ed al concorso di tutte le pubbliche amministrazioni, Regione, enti ed Agenzie regionali, sistema sanitario, Comuni ed amministrazioni periferiche dello Stato, nei tempi previsti dalla Legge di stabilità riusciremo a dare una risposta positiva alle giuste aspettative del personale delle Province e nel contempo ridisegnare un assetto istituzionale regionale più efficiente e rispondente alle esigenze dei cittadini".

#### **polemiche pretestuose su assegnazione uniformi al personale**

Perugia, 19 gen. 015 - In merito ai rilievi sollevati dal consigliere regionale Gianluca Cirignoni, relativi all'acquisto di uniformi per gli uscieri e gli autisti, la Regione Umbria precisa che "da sempre e poi dal 1978, con delibera n.4555, è stato stabilito di fornire alcune categorie di dipendenti di una uniforme".

L'assegnazione delle uniformi al personale è comune a tutte le Regioni italiane, alla maggior parte degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche ed è motivata da esigenze di servizio. In particolare per quanto concerne il personale addetto alle portinerie è dettata dall'esigenza di agevolare l'immediata individuazione da parte dei cittadini e degli utenti del personale preposto a svolgere funzioni di accoglienza e informazione. Ciò vale anche nel caso degli autisti che svolgono funzioni di accompagnamento, oltre che dei rappresentanti istituzionali e dei dirigenti dell'ente.

Il 30 marzo 2006 con una nuova delibera n. "522" è stato approvato il Disciplinare concernente le uniformi per il personale in servizio nel quale si stabiliscono regole precise per la loro assegnazione. Relativamente alla spesa di 183 mila 124 euro segnalata dal consigliere Cirignoni, la Regione precisa che 38 mila 440,23 euro attengono ad una fornitura del quadriennio



2008/2011, saldata ora perché nel frattempo è intervenuto il fallimento della ditta aggiudicataria; mentre 144 mila 684,63 euro si riferiscono alla fornitura di divise estive ed invernali, complete di calzature, per 48 mesi a decorrere dal 2014 (fino al 2017).

Come si evince la Regione "davvero sprecona" ha provveduto a fornire le ultime divise nel 2011, le nuove riguardano il periodo 2014-2017. E' davvero quindi una Regione "sprecona?".

Relativamente alle polemiche sollevate sull'argomento l'assessore regionale al Bilancio, Fabrizio Bracco, ha sottolineato che "se la Regione non avesse adempiuto ai propri impegni regolamentari e contrattuali, molto probabilmente, ci sarebbe stata un'altra interrogazione che avrebbe chiesto conto del perché questi obblighi verso il personale dell'ente non erano stati rispettati".

### **presidente marini in visita all'opera pia muzi betti di città di castello**

Città di Castello, 21 gen. 015 - "La storia dell'Opera Pia Muzi Betti di Città di Castello è la storia dell'Umbria migliore, della grande tradizione di solidarietà di questa terra e del suo profondo senso civico. Ed è anche la storia delle antiche Opere Pie che si sono trasformate ora in moderne strutture socio assistenziali di grande qualità". Questo quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che questa mattina ha effettuato una visita alla struttura per anziani non autosufficienti e disabili adulti a Città di Castello, presente anche l'assessore regionale, Fernanda Cecchini.

Ad accompagnare la presidente Marini e l'assessore Cecchini, il sindaco di Città di Castello, Luciano Bacchetta, i sindaci di Umbertide, Marco Locchi, di Citerna Giuliana Falaschi, di San Giustino Paolo Fratini, il vicesindaco di Monte Santa Maria Tiberina Lorenzo Melelli, il presidente delle Opere Pie, Marco Savelli ed il consiglio di Amministrazione, il direttore generale della Ausl Umbria 1 Giuseppe Legato e il responsabile del Distretto Alto Tevere Umbro Daniela Felicioni, il presidente del Lions Club di Città di Castello, Franco Barrese, con una folta rappresentanza del sodalizio, che ha collaborato finanziariamente alla nuova ala "Mai soli", dove attualmente sono presenti 6 disabili adulti.

"Oggi la Muzi Betti - ha proseguito Marini - rappresenta, nel settore dell'assistenza agli anziani, una realtà di eccellenza, grazie al lavoro fatto in questi anni dal consiglio di amministrazione e dalla stessa amministrazione comunale, che ha consentito di rendere ancor più moderna ed efficiente questa struttura, che è, oltretutto, convenzionata con il servizio sanitario regionale. Ciò consente ai tanti ospiti residenti di poter contare anche sul sostegno pubblico, sia per ciò che riguarda l'assistenza, che le cure. La Muzi Betti, come la maggior parte di queste strutture in Umbria, hanno sempre rispettato la dignità delle persone, soprattutto degli ospiti anziani e degli



ammalati, e la funzione di controllo che i nostri servizi svolgono è garanzia di qualità. Di questi presidi abbiamo un gran bisogno, non solo per l'oggi, ma soprattutto per il futuro. Sappiamo bene, infatti, che la popolazione anziana in Umbria è destinata a crescere, così come anche le malattie cronicodegenerative sono in aumento. Per questo il nostro sforzo è quello di favorire quanto più possibile lo sviluppo di tali residenze, in grado di offrire il massimo - come la Muzi Betti - in termini di qualità socio assistenziale e - ha concluso la presidente - delle cure sanitarie".

"Stiamo vivendo come residenza protetta una fase di trasformazione, voluta dalla Regione, la cui presenza oggi è una conferma della sua vicinanza e della disponibilità a sostenere questa rete di aiuto specializzato per vecchie e nuove non autosufficienze", ha detto per parte sua il presidente Marco Savelli.

Il sindaco Luciano Bacchetta ha invece ricordato come "Muzi Betti che nel tempo "ha sempre trovato risposte sociali e sanitarie per gli anelli deboli della comunità, debba proseguire questo ruolo così centrale nei diritti della persona e per farlo, soprattutto in un momento di crisi generalizzata e di innalzamento dell'età media, l'amministrazione comunale e Muzi Betti, hanno bisogno dell'apporto concreto degli enti superiori, in questo caso la Regione Umbria. Detto questo - ha aggiunto - Muzi Betti non si ferma: si stiamo valutando diverse progettualità, tese a sviluppare la sua missione originaria ed arricchirla - ha concluso il sindaco -, per esempio potenziando il centro Alzheimer o organizzando un percorso riabilitativo per giovani".

#### **firmata convenzione tra regione e soccorso alpino e speleologico umbria**

Perugia, 23 gen. 015 - Rendere più efficienti ed efficaci gli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario, in ambiente montano, ipogeo ed in ogni altro ambiente ostile ed impervio nel territorio regionale, tramite una stretta collaborazione tra la Centrale operativa 118 e il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria. Questo l'obiettivo della convenzione tra Regione Umbria e Soccorso Alpino e Speleologico Umbria, i cui contenuti sono stati illustrati dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e dal presidente del SASU, Mario Guiducci, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta stamani a Palazzo Donini a Perugia, presenti anche il direttore regionale Emilio Duca, i due vicepresidenti Matteo Moriconi e Eugenia Franzoni, il direttore della Centrale Operativa Unica regionale "118", Mario Capruzzi.

"Questa convenzione - ha detto la presidente Marini - è di particolare importanza perché consente al nostro servizio di urgenza ed emergenza 118, ed al servizio di elisoccorso, di avvalersi delle specifiche professionalità e competenze del corpo del Soccorso alpino, soprattutto per quegli interventi di soccorso



alla persone in condizioni difficili, se non estreme. Inoltre, grazie alle risorse che mettiamo a disposizione il SASU potrà continuare a svolgere la sua attività di formazione e di allenamento dei tanti volontari che lo compongono, e potrà rinnovare la dotazione di mezzi ed attrezzature particolari, e necessarie per questo tipo di interventi".

"La nostra associazione è particolarmente grata alla Regione Umbria - ha affermato il presidente del SASU, Guiducci - perché questa convenzione non soltanto rappresenta un importante riconoscimento alla nostra attività, svolta in Umbria da 75 tecnici, tutti volontari. Grazie a queste risorse, infatti, oltre a garantire la collaborazione che ci è richiesta, potremo rinnovare e potenziare mezzi e attrezzature del Corpo, proseguire la necessaria attività di formazione".

La convenzione, che avrà una durata di 5 anni, prevede la collaborazione del SASU per gli interventi di soccorso in ambienti impervi e ostili compresi nel territorio regionale o, quando richiesto e necessario, in quello di regioni confinanti sulla base di opportuni protocolli operativi concordati con le strutture competenti e in appoggio agli equipaggi sanitari.

La Regione Umbria si impegna a sostenere anche dal punto di vista finanziario (il fabbisogno complessivo annuale è stato individuato in 150 mila euro) l'attività del Soccorso alpino e speleologico Umbro del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS), sulla base del presupposto che il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino rientra, ai sensi della Legge 225/92, tra le componenti operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, svolgendo, anche sotto tale profilo, attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento delle prime fasi di emergenza. Di conseguenza, senza alcun onere, sarà consentito ai soci del "SASU" l'accesso e l'uso dei supporti tecnici ortocartografici della Regione, così come base dati, elaborazioni e consulenze regionali.

Il SASU si impegna a diffondere come numero unico di chiamata il 118 su tutto il territorio di competenza della Regione Umbria e la Regione diffonderà con idonee iniziative l'attività del Soccorso alpino.

Relativamente alle prestazioni di intervento, la convenzione fa un distinguo tra quelle a carattere sanitario e non: le prime rientranti nella convenzione, comprendono gli interventi d'urgenza, primo soccorso, soccorso assistito, soccorso avanzato e recupero con o senza personale sanitario, tra cui il recupero ed il trasporto di persone ferite o decedute in ambiente ostile e impervio dal luogo dell'evento alla struttura sanitaria o al mezzo di soccorso indicato dalla Centrale Operativa 118.

Mentre tra le prestazioni di intervento non sanitario rientrano gli interventi di urgenza, soccorso e recupero con o senza personale sanitario, di persone illese minacciate da un imminente pericolo o, in ogni caso, di persone che si trovano in qualsivoglia difficoltà a causa dell'ambiente ostile ed impervio.



Per tutte le operazioni il "SASU" mette a disposizione della "C.O.118" il proprio personale opportunamente addestrato e certificato, per il quale è previsto un periodo di formazione obbligatoria. In particolare, ciò vale per le missioni di elisoccorso, riservate solo a casi di emergenza sanitaria con pericolo di vita e su decisione del medico del 118. Tutte le operazioni sono rese dal "SASU" senza richiedere nessun onere agli assistiti e a favore di tutti i cittadini italiani e stranieri presenti sul territorio regionale.

### **equitalia, assessore riommi convoca incontro in regione il 13 febbraio**

Perugia, 23 gen. 015 - La situazione relativa alla presenza degli uffici di Equitalia sul territorio regionale, con particolare riferimento alla struttura di servizi e alla loro diffusione, sarà oggetto di un incontro promosso dall'assessore regionale Vincenzo Riommi il 13 febbraio.

"Si tratta - ha detto l'assessore - di questioni che sono da tempo all'attenzione dei cittadini, delle imprese, dei professionisti e degli stessi lavoratori di Equitalia".

### **eletto presidente repubblica, presidente regione umbria marini: orgogliosa di aver contribuito a elezione mattarella**

Perugia, 31 gen. 015 - "Sono orgogliosa di aver contribuito all'elezione di Sergio Mattarella alla Presidenza della Repubblica". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. "Il suo impegno politico ed istituzionale, la sua vicenda umana e personale, i valori ed i principi che lo ispirano nell'impegno pubblico e professionale - sottolinea - tratteggiano il profilo di un Presidente della Repubblica dell'Italia migliore. Il Partito democratico, il segretario Matteo Renzi, i grandi elettori del Pd hanno dimostrato capacità di far convergere una maggioranza politica ampia sul nome di Sergio Mattarella, contribuendo a scrivere una pagina politica bella della nostra democrazia".

### **agricoltura e foreste**

#### **parchi e sentieri, sabato 24 gennaio convegno e presentazione nuovi "ecomateriali"**

Perugia, 17 gen. 015 - Parchi e sentieri per lo sviluppo di un turismo ambientale: è questo il tema del convegno che si terrà sabato 24 gennaio a Villa Umbra (loc. Pila, Perugia) a partire dalle ore 9, nel corso del quale verranno presentati i nuovi "Ecomateriali" per uno sport ecosostenibile.

Il convegno, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Umbria e dal Gruppo regionale Umbria del Club Alpino Italiano (Cai), rappresenta - spiegano gli organizzatori - "l'evento conclusivo dell'importante collaborazione sviluppata fra l'Assessorato regionale, il Cai Umbria e l'Agenzia Forestale regionale per la rete sentieristica e la promozione



escursionistica del territorio. Attraverso l'opera qualificata del Club Alpino Italiano, si è voluto riuscire a far rete con l'escursionismo e accrescere fruibilità e visitatori dei Parchi umbri tutelandone, allo stesso tempo, le caratteristiche ambientali".

All'iniziativa sono previsti gli interventi, tra gli altri, dell'assessore regionale all'Agricoltura e alle Aree protette Fernanda Cecchini, del presidente nazionale del Club Alpino Italiano Umberto Martini e di quello regionale Paolo Vandone, del presidente di Federparchi Giampiero Sammuri, del presidente del Parco nazionale dei Monti Sibillini Oliviero Olivieri.

Gli "Ecomanuali" per uno sport sostenibile verranno presentati da Paolo Papa, dirigente del Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia della Regione Umbria.

### **vitivinicoltura, assessore cecchini: via libera a bandi per 2,8 mln euro a sostegno competitività e miglioramento qualitativo**

Perugia, 21 gen. 015 - Verranno pubblicati nei prossimi giorni i bandi regionali per la concessione degli aiuti previsti dalle misure "Investimenti" e "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" per l'annualità 2014-2015. "Sono previsti complessivamente aiuti per circa 2 milioni e 800mila euro per accrescere la competitività delle imprese vitivinicole dell'Umbria e innalzare ulteriormente la qualità delle loro produzioni", sottolinea l'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, rendendo noto che su sua proposta la Giunta regionale ha approvato i criteri dei bandi, in attuazione del Programma nazionale di sostegno del settore vino.

Ammonta a due milioni di euro la dotazione finanziaria del bando relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti allo scopo di adeguare la produzione alle richieste del mercato, migliorarne la qualità, valorizzare le tipicità dei prodotti legata al territorio e ai vitigni tradizionali di maggior pregio enologico o commerciale, ridurre i costi di produzione con l'introduzione della meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali. Le domande possono essere presentate da imprenditori agricoli singoli o associati, società e cooperative agricole, organizzazioni di produttori vitivinicoli, consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a denominazione d'origine e indicazione geografica e possono riguardare progetti singoli o collettivi.

L'aiuto consiste nella compensazione per le perdite di reddito derivanti dall'estirpazione delle vecchie viti (che non può superare l'importo massimo complessivo di 3mila euro ad ettaro) e in un contributo per i costi di ristrutturazione e riconversione (non superiore all'importo medio regionale per ettaro pari a 13500 euro e in ogni caso non superiore al 50 per cento dei costi effettivi sostenuti).



Le superfici vitate che beneficiano degli aiuti dovranno essere mantenute in coltura per almeno cinque anni dalla data di comunicazione dell'impianto e di fine dei lavori.

La misura degli Investimenti è rivolta a imprese agricole singole o associate, società che esercitano attività agricole, imprese di trasformazione o commercializzazione che investono per l'adeguamento dell'offerta alla domanda di mercato e per l'incremento delle vendite di vino. Si va dalla costruzione/ristrutturazione di impianti aziendali per la produzione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione, conservazione e stoccaggio dei prodotti vitivinicoli, agli interventi volti a migliorare i risparmi energetici e l'efficienza energetica, alla realizzazione e l'allestimento di punti vendita e sale di degustazione di prodotti vitivinicoli, l'acquisto di macchinari e attrezzature per le cantine, recipienti, contenitori, botti comprese le barrique, ma anche la realizzazione di siti Internet per la commercializzazione di prodotti vitivinicoli.

Le domande di aiuto devono riguardare un volume di investimenti superiore a 20mila euro; il volume massimo della spesa ammissibile, per ciascuna domanda, non può superare 1,5 milioni di euro. Il contributo previsto è pari al 40 per cento della spesa ammessa per le domande presentate da micro, piccole e medie imprese; al 20 per cento delle spese ammesse per le imprese intermedie.

"Nella definizione delle graduatorie - sottolinea l'assessore Cecchini - riserveremo un punteggio più alto a chi non ha beneficiato degli aiuti del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 nel settore vitivinicolo né della misura Investimenti dell'Ocm vino, con un'attenzione particolare alle imprese condotte da giovani agricoltori e da donne. Per l'annualità 2014/2015 della misura Investimenti - rileva - abbiamo a disposizione complessivamente circa 2 milioni e 600mila euro, di cui circa 1 milione e 850mila euro impegnati per i pagamenti a saldo relativi alle domande biennali dell'annualità precedente. Per le nuove domande, pertanto, sono disponibili circa 780mila euro che, fin da ora, ci siamo impegnati a incrementare a valere su eventuali economie di spesa".

**vigneti, assessore cecchini: sì a trasferimento diritto reimpianto fuori da territorio regionale, modificata norma**

Perugia, 22 gen. 015 - "Il trasferimento di un diritto di reimpianto originato da estirpazione di superfici vitate, per la prima volta in Umbria, è autorizzato anche a favore di aziende al di fuori del territorio regionale". È la novità annunciata dall'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale che ha confermato le altre disposizioni vigenti per la gestione del potenziale viticolo aziendale.

"L'obiettivo - sottolinea l'assessore - è quello di tutelare il valore economico dei diritti in possesso dei produttori umbri, che



rischierebbe altrimenti di essere compromesso con la nuova regolamentazione comunitaria che entrerà in vigore dal prossimo anno. Abbiamo accolto, in questo senso, anche le sollecitazioni manifestate unitariamente da Confagricoltura Umbria, Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria, Confcooperative-Fedagri, Anca Legacoop Umbria".

"La Regione - spiega l'assessore - può limitare, in particolari situazioni locali, l'esercizio del diritto di reimpianto ad ambiti territoriali omogenei e limitati al fine di tutelare la viticoltura di qualità e salvaguardare gli ambienti in zone svantaggiate. Dal 1 agosto 2003, in Umbria l'utilizzo dei diritti di reimpianto originati da vigneti estirpati è limitato esclusivamente all'ambito territoriale regionale".

"Siamo in una fase di transizione: dal 1 gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2030 - ricorda - il regolamento comunitario stabilisce un nuovo sistema di autorizzazioni per la gestione degli impianti viticoli, non più basato sui diritti di impianto. I diritti di impianto concessi ai produttori prima del 31 dicembre 2015 che non sono stati utilizzati dai produttori stessi e sono in corso di validità a questa data possono essere convertiti in 'autorizzazioni' dal 1 gennaio 2016. Non sarà invece possibile, dal 1 gennaio prossimo, il trasferimento di diritti di reimpianto tra produttori".

Negli ultimi anni "i diritti di reimpianto rilasciati alle aziende agricole regionali a seguito di estirpazione non sono stati tutti utilizzati dalle aziende stesse - rileva l'assessore Cecchini - e risultano in eccesso rispetto alle richieste di acquisto di diritti da parte di altri produttori regionali. Un'eccedenza confermata dalla notevole entità di diritti di reimpianto scaduti conferiti nella riserva regionale, circa 292 ettari. Rilevato questo 'surplus' e valutato che, in vista dell'entrata in vigore della riforma del sistema dei diritti, siano venute meno le esigenze dei produttori regionali che hanno portato a limitare l'utilizzo dei diritti di reimpianto esclusivamente all'ambito territoriale dell'Umbria, abbiamo disposto che 'Il trasferimento di un diritto di reimpianto originato da estirpazione di superfici vitate è autorizzato anche a favore di aziende ubicate in altre Regioni e Province Autonome', stabilendo le modalità per il trasferimento e il rilascio del nulla osta da parte della Regione".

### **imu agricola, assessore cecchini: per umbria importante risultato, ascoltate richieste dei territori**

Perugia, 24 gen. 015 - "Il decreto legge con cui il Governo ha ridefinito i parametri precedentemente fissati per l'Imu agricola rappresenta un importante risultato per l'Umbria, cancellando un provvedimento iniquo e sbagliato. È frutto anche della forte mobilitazione delle istituzioni regionali e locali e del mondo agricolo". A sottolinearlo è l'assessore alle Politiche agricole della Regione Umbria, Fernanda Cecchini.



"Con la reintroduzione dei parametri di montanità dell'Istat - spiega l'assessore - saranno esenti dall'Imu agricola i 69 comuni montani dell'Umbria, oltre i due terzi del totale, e nei 22 comuni parzialmente montani verranno esentati tutti i terreni di proprietà o in affitto a imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti. Un bel passo in avanti rispetto alla situazione che altrimenti avrebbero determinato le precedenti disposizioni, poiché coltivatori diretti ed imprenditori agricoli professionali di 18 comuni, la cui sede è al di sotto dei 280 metri, avrebbero perso totalmente l'esenzione ed addirittura in 85 sui 92 dell'Umbria, i terreni agricoli, non di proprietà di coltivatori ed imprenditori agricoli, sarebbero stati gravati dall'imposta".

"Contro il decreto del Ministero delle Finanze, ora superato dal decreto approvato ieri - ricorda l'assessore - si sono strenuamente battuti i Comuni, su forte spinta dell'Anci Umbria, e le Regioni. Io stessa ho sottoposto la questione in sede di Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni e al ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina. Una battaglia in difesa dei nostri agricoltori e dell'agricoltura, che svolge un ruolo fondamentale soprattutto nelle aree svantaggiate, che ha visto in prima linea anche i parlamentari umbri".

"Le ragioni dei territori e del mondo agricolo - prosegue - sono state accolte. Apprezziamo l'operato del ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, che ha mantenuto fede agli impegni presi, e lo sforzo compiuto dal Governo che ha quantomeno ridimensionato il problema. Ora auspichiamo un passo ulteriore - conclude l'assessore Cecchini -, affinché in futuro vengano individuati altri canali per reperire risorse piuttosto che ricorrere all'aumento della pressione fiscale sui terreni agricoli. Allo stesso tempo, auspichiamo che il Governo abbia trovato le necessarie compensazioni ai ridotti introiti derivanti dall'Imu agricola, in modo che non ci siano ricadute negative sui bilanci comunali".

### **diga chiascio, al via lavori: domani giovedì 29 assessore cecchini a incontro pubblico a valfabbrica**

Perugia, 28 gen. 015 - "Saranno avviati entro giugno i lavori per la messa in sicurezza della diga di Casanova sul Chiascio, sbloccati finalmente il mese scorso dal Consiglio di Stato che ha deciso sull'affidamento delle opere al raggruppamento delle imprese umbre che ha come capofila l'impresa Giovannini". È quanto sottolinea l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, che domani giovedì 29 gennaio, alle ore 17, a Valfabbrica, nella Sala del Consiglio comunale, parteciperà all'incontro pubblico organizzato per illustrare progetto e tempi delle opere di stabilizzazione e messa in sicurezza della diga.

All'incontro, insieme all'assessore Cecchini, prenderanno parte il sindaco di Valfabbrica Ottavio Anastasi; il coordinatore regionale dell'Area Agricoltura, Ciro Becchetti; il consigliere dell'Ente



Acque Umbre Toscane Claudio Serini; il direttore dell'Ente Acque Umbre Toscane, Fabio Lunardi; rappresentanti dell'impresa esecutrice dei lavori.

**diga chiascio, assessore cecchini: nel 2018 in attività opera strategica per sistema irriguo ed idrico umbria**

Perugia, 29 gen. 015 - "Nel giro di tre anni potrà entrare in attività l'invaso sul fiume Chiascio, opera fondamentale del sistema irriguo ed idrico dell'Umbria di cui fa parte anche la diga di Montedoglio sul fiume Tevere, già in esercizio e a servizio di un vasto territorio umbro e toscano". Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, in occasione dell'incontro organizzato dalla Regione Valfabbrica, insieme al Comune e all'Ente Acque Umbre Toscane, per fare il punto sull'iter delle opere di stabilizzazione e messa in sicurezza della diga di Casanova sul fiume Chiascio".

"I lavori per il completamento della diga saranno avviati entro il giugno prossimo, con la conclusione prevista entro il 2018, per un importo complessivo di 43 milioni di euro, già finanziati dal Ministero delle Politiche agricole", ha detto ripercorrendo le varie tappe dell'iter fino al pronunciamento del Consiglio di Stato che, aggiudicando l'opera al raggruppamento di imprese umbre guidato dall'impresa Giovannini, ne ha sbloccato l'esecuzione. "Sono lavori indispensabili, che consentiranno l'effettiva entrata a regime della diga e delle adduzioni principali e, di conseguenza, l'immediato collegamento con i comprensori irrigui serviti. Al termine delle opere di stabilizzazione, infatti, si potrà procedere al graduale riempimento dell'invaso".

La diga di Casanova, nel territorio comunale di Valfabbrica, che alimenta il sistema irriguo che interessa il Chiascio, è stata realizzata negli anni 80-90 con capacità di contenere, alla quota di massimo vaso, circa 186 milioni di metri cubi di acqua. Dalla diga - ha ricordato l'assessore - parte un primo ramo (sistema orientale), destinato ai territori della Valle Umbra tra Perugia e Spello (in corso di realizzazione fino al comune di Spello). Da realizzare un secondo ramo, per il quale è pronta la progettazione definitiva, a servizio della Media Valle del Tevere tra Perugia e Todi e un terzo ramo ad occidente verso il lago Trasimeno, anch'esso progettato a livello definitivo, che attraverserà i territori di Corciano, Piegara, Panicale e servirà le valli dei torrenti Genna, Nestore e Caina.

Le opere sono progettate e realizzate per il tramite dell'Ente Acque Umbre Toscane di Arezzo, cui compete anche la gestione operativa.

"Contemporaneamente alla realizzazione degli invasi sul Tevere e sul Chiascio e delle adduzioni principali - ha detto ancora l'assessore Cecchini -, la Regione Umbria ha perseguito, in anticipazione rispetto alla definitiva disponibilità delle acque invase dalle grandi dighe, la realizzazione delle opere irrigue



di competenza regionale alle quali ogni azienda agricola servita può collegare i propri impianti di irrigazione".

Le opere di irrigazione pubblica hanno interessato vari comprensori per un totale di 18.000 ettari di superficie irrigata, principalmente nei territori dell'Alta Valle del Tevere, del Trasimeno e della Valle Umbra. In particolare, per il comprensorio della Valle Umbra, per un totale di circa 6mila ettari, la Regione Umbria ha realizzato impianti irrigui in destra del Chiascio (nei territori di Torgiano, Bettona, Bastia); in destra del Topino, nelle zone Fiamenga e Maceratola (Foligno); nella Piana di Trevi e Montefalco; nella Piana di Spoleto e in destra e sinistra del Topino (nel territorio di Foligno).

Nell'ultimo periodo di programmazione regionale, i Programmi di Sviluppo rurale - ha ricordato inoltre l'assessore - hanno contenuto finanziamenti per la realizzazione, l'adeguamento ed il miglioramento delle reti irrigue, con priorità alle reti interessate al collegamento con l'adduzione primaria dalla diga. "Nella sola Valle Umbra - ha spiegato - sono stati finanziati con 2 milioni di euro progetti per reti irrigue di immediato collegamento alla adduzione principale, che prevedono l'adeguamento dell'impianto in destra e sinistra del Chiascio nelle zone di Brufa e Torgiano e di quello in destra del Topino nella zona di Cave di Foligno".

"Con l'intervento sull'invaso del Chiascio - ha concluso - mettiamo a segno uno degli obiettivi strategici della programmazione regionale: le opere di completamento della diga, infatti, sono indispensabili affinché i territori interessati possano effettuare i prelievi di acqua dalla condotta di adduzione primaria dalla diga di Casanova, condizione di fondamentale importanza sia per le aziende agricole, in termini di certezza e continuità della disponibilità della risorsa idrica, sia per il territorio in generale, in termini di risanamento ambientale e di fruibilità naturalistica del sistemi fluviali, che, in tal modo, restano liberati dai continui e consistenti attingimenti".

### **alleanza per lo sviluppo**

**tavolo alleanza, domani 23 gennaio riunione su schema "dap" 2015; ammesse foto e riprese a inizio lavori**

Perugia, 22 gen. 015 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha convocato per domani venerdì 23 gennaio una riunione del Tavolo generale dell'Alleanza per l'Umbria dedicata alla concertazione dello schema di Documento annuale di programmazione (in sigla "Dap") 2015, preadottato dalla Giunta regionale.

All'inizio della riunione, fissato per le ore 15.30 nella Sala Giunta di Palazzo Donini, sarà possibile effettuare fotografie e riprese video.

**tavolo alleanza; presentato dap 2015**



Perugia, 23 gen. 015 - "Obiettivi chiari e predisposizione di politiche adatte": può essere così sintetizzata la filosofia del Dap 2015 per l'Umbria, il Documento annuale di programmazione 2015, al centro della riunione del Tavolo generale dell'Alleanza per l'Umbria, convocato oggi dalla presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e al quale hanno partecipato gli assessori regionali Fabrizio Bracco, Silvano Rometti, Carla Casciari e Fernanda Cecchini.

La ripresa dell'economia regionale, per le fragilità del sistema produttivo umbro e per il contesto economico di crisi generale, sarà un processo lungo e difficile, ma non impossibile se - come evidenziato nel documento - si progetterà il futuro concentrando azioni e le minori risorse disponibili su precise direttrici per superare le criticità e sostenere crescita, investimenti ed eccellenze, così da innescare quel "salto per lo sviluppo" da più parti auspicato. Il 2015 rappresenta un anno particolare, caratterizzato dalla fine della legislatura, dalla chiusura degli interventi della programmazione 2007-2013 e dall'avvio della fase attuativa della programmazione comunitaria 2014-2020. E' anche per questi motivi che l'orizzonte programmatico del Dap è orientato soprattutto a evidenziare quelle attività che, già in itinere, troveranno compimento nel corso dell'anno per non "impegnare" il prossimo Consiglio regionale in scelte che ne condizionerebbero l'azione nel primo periodo di attività, ad eccezione di quei provvedimenti di ampio respiro programmatico che, prevedibilmente, saranno approvati entro la legislatura a compimento del programma di legislatura.

Per quanto riguarda la chiusura degli interventi della programmazione 2007-2013, nel 2015 dovranno essere certificate spese consistenti, per circa 80 milioni di euro mentre, per quanto riguarda la nuova programmazione europea 2014-2020, con i primissimi mesi del 2015 la Commissione europea avrà approvato tutti i Programmi operativi (Por FESR, Por FSE, Por FEASR) e quindi nel corso dell'anno ne potrà essere avviata l'attuazione. Si tratta di Programmi - spiegano gli estensori del Dap - che, insieme alle risorse nazionali del Fondo di sviluppo e Coesione, costituiscono il principale strumento di intervento per il 2015 e probabilmente, data la grave carenza di risorse finanziarie pubbliche da destinare agli investimenti, per i prossimi sette anni. Si tratterà complessivamente, tra risorse comunitarie, nazionali e regionali orientate alle politiche di sviluppo e di coesione, di circa 1,7 miliardi di euro per i prossimi 7 anni, da utilizzare per accrescere i punti di forza, specializzando in maniera intelligente il sistema economico, produttivo, di ricerca e di formazione della regione.

In questo quadro le principali direttrici del Dap 2015 sono indirizzate a quattro aree di azione relative a: politiche per la ripresa economica basate sulla specializzazione e innovazione dell'intero sistema produttivo regionale (agricoltura, manifatturiero e terziario di mercato), attraverso strategie



multisetoriali e integrate fondate sulle specializzazioni territoriali e sulla valorizzazione delle competenze, attivando la cooperazione tra i sistemi della ricerca e dell'impresa; politiche per rafforzare il capitale umano regionale, investendo su istruzione e formazione durante l'arco della vita attiva, sostenendo il passaggio da azioni per la formazione ad azioni per l'apprendimento, migliorando le competenze chiave essenziali per l'effettiva qualificazione e produttività dell'intero sistema; politiche per tutelare attivamente le risorse territoriali regionali, promuovendo un modello di sviluppo a minori emissioni di CO<sub>2</sub>, capace di sfruttare le risorse, soprattutto energetiche, in modo efficiente, garantire la tutela dell'ambiente e della biodiversità e promuovere lo sviluppo rurale, anche mediante nuove tecnologie e metodi di produzione verdi; e alla promozione di politiche inclusive per chi vive in Umbria, costruendo un welfare attento alla centralità della persona, al supporto ed al sostegno alle famiglie, alla qualità e flessibilità dei servizi, alla valorizzazione e alla messa in rete delle risorse del territorio. Accanto alle azioni che verranno finanziate nell'ambito delle politiche di sviluppo e di coesione europee e nazionali, parte considerevole della strategia regionale, la Regione continuerà a lavorare per portare a compimento le azioni intraprese in materia di riforme istituzionali e semplificazione amministrativa, fortemente condizionate dall'evoluzione normativa nazionale come, ad esempio, il riassetto istituzionale delle Province. Il tutto in base al principio guida che per l'Umbria sarà: un ente, una funzione, una risorsa con l'obiettivo di dare massima certezza ai cittadini, mettere ogni ente in condizione di svolgere al meglio i propri compiti esplicitando ruoli, ambiti di intervento, risorse umane e finanziarie disponibili.

Infine, per quanto riguarda il Sistema Sanitario regionale, che è riuscito a rafforzare la propria capacità di risposta ai bisogni di salute mantenendo l'equilibrio economico-finanziario del sistema pubblico sostenibile e di qualità pur in presenza di sfavorevoli economie di scala, la Regione Umbria avvierà nel 2015 il percorso di adozione di un nuovo Piano Sanitario Regionale che riprogetti, coerentemente agli strumenti di programmazione settoriale nazionali, i servizi sanitari alla luce dei cambiamenti sociali e demografici e dell'evoluzione scientifica e tecnologica della scienza medica.

L'impianto del nuovo Piano Sanitario si articolerà, in coerenza con i campi di applicazione dei LEA, sulle tre macroaree della prevenzione, dell'assistenza distrettuale e dell'assistenza ospedaliera con la finalità di arrivare ad un sistema che punto sulla prevenzione e favorisca il miglioramento degli stili di vita, anche attraverso il coinvolgimento trasversale di tutte le politiche.

Relativamente alle risorse finanziarie disponibili in bilancio regionale il sistema delle Regioni a Statuto ordinario ha contribuito alle manovre statali più di tutti gli altri comparti



ed in maniera sproporzionata rispetto al suo peso sulla spesa pubblica (primaria) totale. Ciò ha comportato una progressiva e consistente riduzione delle risorse anche per l'Umbria: per il 2015 si stimano minori risorse, rispetto al precedente, di 126 milioni di euro, con il rischio di minare gli equilibri finora raggiunti e di generare ulteriori squilibri difficilmente gestibili in settori socialmente delicati.

Il Dap 2015 prevede indispensabili e consistenti interventi per preservare l'equilibrio finanziario regionale al fine di assorbire le criticità "strutturali", gli effetti negativi della Legge di stabilità 2015, quelli delle manovre precedenti (DL 95/'12 e DL 66/'14) e per far fronte agli oneri inderogabili del cofinanziamento regionale della nuova programmazione europea la cui attuazione si avvierà appunto nel 2015. Resta ferma la scelta strategica della Regione di non aumentare la pressione fiscale, proprio in considerazione della difficile situazione economica e della crisi occupazionale, così da preservare, per le imposte di propria competenza, il reddito delle famiglie ed i margini di competitività delle imprese. La manovra di bilancio 2015 sarà dunque impostata a un profondo riorientamento ed ulteriore razionalizzazione della spesa, che dovrà interessare tutti i settori d'intervento e tutte le linee di attività dell'amministrazione regionale. Oltre a proseguire il processo di razionalizzazione e contenimento avviato sulle spese "generali" e di acquisto di beni e servizi, la politica di bilancio che avrà come obiettivi per il 2015: revisione della struttura della spesa, tagliando la spesa distributiva e riducendo al minimo i contributi nei confronti di enti, associazioni, fondazioni, organizzazioni e manifestazioni; ulteriore rafforzamento delle politiche di razionalizzazione del personale della Regione e degli enti dipendenti; prosecuzione, anche in base alle nuove norme nazionali, della razionalizzazione e del perseguimento di sinergie ed integrazioni nel sistema delle Agenzie regionali e delle società partecipate; destinare le poche residue risorse settoriali, a titolo di cofinanziamento, su progetti di grande rilevanza, quali la nuova programmazione comunitaria, alla quale andrà assicurato l'adeguato cofinanziamento regionale, in base ai piani finanziari che saranno approvati con i futuri Programmi Operativi.

**dap 2015, marini: "regione umbria conferma la scelta di non aumentare la pressione fiscale"**

Perugia, 23 gen. 015 - "Come da cinque anni a questa parte anche nel Dap 2015 la Regione Umbria ha confermato la scelta politica di non aumentare aliquote ed addizionali di propria competenza, che avrebbe potuto portare nelle casse del bilancio regionale una somma stimata attorno ai 90 milioni di euro". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo alla riunione del Tavolo generale dell'Alleanza.



"Il Dap 2015 - ha evidenziato la presidente -, costituisce la base del bilancio regionale ed è, quest'anno, anche un documento di passaggio tra due legislature. La scelta di non agire sulla leva fiscale è dettata dalla piena consapevolezza della difficile condizione sociale ed economica presente nel Paese ed in Umbria, che incide sulla nostra comunità in tutte le sue articolazioni. Continueremo dunque con rigore sulla strada già intrapresa di contenimento, razionalizzazione, riorganizzazione e ottimizzazione della spesa, senza intaccare servizi essenziali come la sanità e trasporti, ma concentrando le risorse su ciò che può produrre sviluppo, crescita ed innovazione in settori importanti come quello delle imprese, della ricerca, del lavoro e della formazione professionale, cogliendo anche appieno le opportunità offerte dalla nuova Programmazione comunitaria".

"Questo - ha concluso Marini - nonostante un contesto di oggettiva difficoltà economica caratterizzato da sempre minori trasferimenti statali e dagli effetti sulle Regioni della Legge di Stabilità e del taglio dell'Irap".

#### **rapporto economico e sociale dell'umbria 2014, mercoledì 4 presentazione a palazzo donini**

Perugia, 31 gen. 015 - È "l'Umbria nella lunga crisi" al centro del Rapporto economico e sociale dell'Umbria 2014, realizzato dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur"), che verrà presentato mercoledì 4 febbraio, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini (ore 10.30), nel corso di un convegno che sarà concluso dall'intervento della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e al quale seguiranno tre approfondimenti tematici.

"Con questa edizione del Rapporto Economico e Sociale - afferma il presidente dell'Aur, Claudio Carnieri - si chiude un ciclo quasi decennale di studi sull'Umbria, volto a leggere la contemporaneità della società regionale nel suo divenire, in rapporto agli andamenti della base produttiva e ai suoi incroci con i caratteri del modello sociale. Dal 2008 - sottolinea - lo scenario prevalente è stato quello della crisi, che si è abbattuta sulla regione con la forza delle sue radici globali, continentali e nazionali, lasciando segni ovunque, nell'economia e nella vita sociale, e ponendo agli attori istituzionali e alle diverse soggettività domande strategiche sull'avvenire, sul 'che fare', dalle quali si è dipartita anche una particolare inclinazione della cultura della regione, del suo senso di sé e della sua identità più profonda".

"Tutto questo - dice ancora il presidente dell'Aur - richiede che lo spazio della ricerca, in questa difficile contemporaneità regionale, sia sempre più forte, impegnato, volto a trasmettere una lettura effettuale, critica di se stessa e del mondo".

Alla presentazione generale del Rapporto seguiranno altri tre appuntamenti tematici, sempre nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, che, ricalcando l'articolazione del percorso di ricerca effettuato, riguarderanno le dinamiche e le strategie d'impresa



(11 febbraio, ore 9.30), approfondimenti settoriali (18 febbraio, ore 10) e tendenze sociali (26 febbraio, ore 10).

## **ambiente**

### **rischio geologico: per assessore vinti prioritaria salvaguardia del centro storico di Gualdo Cattaneo, inoltrata al governo richiesta di risorse**

Perugia, 17 gen. 015 - "La salvaguardia del centro storico di Gualdo Cattaneo dal rischio di dissesto geologico rappresenta una priorità per la quale abbiamo richiamato l'attenzione del Governo centrale": lo ha affermato l'assessore regionale alla mitigazione del rischio geologico, Stefano Vinti, informando che "per il consolidamento dell'abitato di Gualdo Cattaneo, interessato da continui dissesti, la Giunta regionale dell'Umbria ha inoltrato al Governo la richiesta di 6 milioni 900 mila euro nel Piano Nazionale 2014-2020".

L'assessore Vinti ha ricordato che "le strutture murarie che sostengono la strada di circonvallazione, unica via di accesso al nucleo storico di Gualdo Cattaneo, negli ultimi anni sono state interessate da dissesti e franamenti che hanno più volte interrotto la viabilità, causando non pochi disagi alla popolazione. In particolare l'ultimo crollo - ha precisato - ha causato il franamento di buona parte della carreggiata impedendone la circolazione e distruggendo le opere a rete che insistevano sul territorio".

"Ci auguriamo - ha proseguito l'assessore Vinti - che il Governo metta a disposizione in breve tempo le risorse necessarie per rendere di nuovo completamente fruibile il centro storico di Gualdo Cattaneo".

Le risorse consentiranno di predisporre un progetto per la messa in sicurezza dell'intero versante collinare mediante la ricostruzione delle mura con sottofondazioni su micropali e ancoraggi a substrato arenaceo. Inoltre, permetterà la realizzazione di drenaggi a tergo e il rifacimento dei sottoservizi a rete completamente distrutti.

### **rometti su discarica orvieto: in umbria non ci sono esigenze di ampliamento**

Perugia, 21 gen. 015 - "Per la discarica Le Crete nel territorio comunale di Orvieto non ci sono assolutamente esigenze di ampliamento e tantomeno ve ne sono per lo sfruttamento di un terzo calanco. Anche perché le politiche regionali sono indirizzate al superamento delle discariche, come chiede l'Europa". È quanto sottolinea l'assessore all'Ambiente della Regione Umbria, Silvano Rometti, dopo la sentenza del Tar dell'Umbria che ha accolto il ricorso della società di gestione, contro gli atti con cui l'amministrazione comunale ha posto vincoli all'espansione dell'area. "L'uso del territorio - rileva Rometti - è prerogativa delle comunità attraverso le istituzioni locali e la Regione, insieme al Comune, fin dall'inizio ha sostenuto la non sussistenza



di motivazioni per un ulteriore ampliamento dell'area destinata al trattamento e smaltimento di rifiuti, già ampliata recentemente per una capacità di quasi un milione di metri cubi".

"Con le misure previste nell'adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti del 2009, in fase di discussione e approvazione - dice l'assessore - conseguiremo ulteriori passi in avanti verso l'obiettivo della minimizzazione dello smaltimento di rifiuti in discarica, dove sarà depositato solo ciò che non è recuperabile, dando piena attuazione alle direttive comunitarie".

"Le politiche regionali in materia di rifiuti - ricorda Rometti - hanno prodotto in questi anni risultati straordinari: dalle 594mila tonnellate di rifiuti urbani previste nel Piano del 2009, si è scesi a 456mila tonnellate di rifiuti prodotti, con un trend di costante calo. Allo stesso tempo, è cresciuta notevolmente la raccolta differenziata, con un salto dal 30 per cento al 53 per cento, la crescita più alta registrata fra tutte le regioni negli ultimi 4 anni, pur se ancora in maniera non omogenea in tutto il territorio regionale".

"A questo proposito - prosegue - apprezziamo e sosteniamo lo sforzo e l'impegno dell'attuale Giunta comunale di Orvieto che mira a raggiungere e superare la quota del 50 per cento di raccolta differenziata, portandosi al livello della media regionale, e recuperando così i ritardi del passato".

"Per ridurre ulteriormente il conferimento in discarica e aumentare il recupero di materia - prosegue - abbiamo investito poco meno di 8 milioni di euro per cofinanziare l'ammodernamento degli impianti. L'impiego delle migliori tecnologie attualmente disponibili consentirà di potenziare il trattamento della frazione organica dei rifiuti e anche quello della frazione secca dei rifiuti non differenziati, con un recupero di materia e di energia".

"Interventi - dice ancora Rometti - che determineranno minori costi rispetto allo smaltimento in discarica e, che con i ricavi derivanti dalla vendita del combustibile solido secondario che verrà prodotto dagli impianti attuali, produrranno benefici economici a vantaggio di una riduzione delle tariffe".

"In questo quadro, è del tutto evidente che resta escluso qualsiasi intervento per l'incremento di aree destinate a discarica - conclude l'assessore - Gli orvietani e gli umbri ne possono stare certi: la Regione è impegnata e si impegna per il progressivo superamento delle discariche".

### **concessioni idroelettriche, rometti: umbria applica canoni in linea con altre regioni senza privilegi per multinazionali**

Perugia, 22 gen. 015 - "In Umbria vengono applicati canoni per le concessioni idroelettriche non irrisori, che sono in linea con quelli di altre Regioni e senza praticare alcuno sconto o privilegi per le multinazionali". È quanto afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, in merito alle



dichiarazioni di Andrea Liberati, di Italia Nostra, riportate dai "media".

"Lo dimostrano le cifre. Basti considerare - rileva Rometti - che dei circa 6 milioni di euro incassati in media all'anno dalla Regione per i canoni di derivazione di acqua pubblica, la maggior parte, quasi 5 milioni di euro, provengono dai grandi utenti, in tutto una trentina. Tra questi figura la multinazionale E.On che, lo scorso anno, è stata chiamata a versare quasi 4 milioni di euro".

"Il canone concessorio unitario - sottolinea l'assessore - in base alle norme nazionali e regionali viene annualmente adeguato agli indici Istat previsti per legge. Per quanto riguarda le concessioni idroelettriche, nel 2014 era fissato in 15,51 euro/KW e nel 2015 è previsto un canone unitario di 15,60 euro/KW. Un importo che non si discosta di molto dalle altre regioni, anzi in alcuni casi - ad esempio, dell'Emilia Romagna - lo supera".

"Eventuali modifiche delle disposizioni in merito ai canoni concessori - conclude Rometti - potrebbero essere valutate in occasione della manovra di bilancio, anche tenendo conto delle possibili ricadute nei vari territori".

### **piano qualità aria, ciclo incontri promossi da regione umbria e aiel su come riscaldarsi con il legno**

Perugia, 31 gen. 015 - Informare la cittadinanza sui vantaggi che derivano dalla sostituzione di caminetti e stufe tradizionali con sistemi ad alta efficienza per la combustione della legna e dei suoi derivati: con questo obiettivo l'Assessorato all'Ambiente della Regione Umbria e l'Associazione Italiana Energie Agroforestali ("AIEL"), promuovono una campagna di comunicazione che si sviluppa in quattro incontri in programma a Foligno (5 febbraio 2015 ore 17,30-19,00 alla Sala Italo Fittaioli posta al piano terra del Palazzo Comunale, Piazza della Repubblica 10), Corciano (6 febbraio 2015 ore 17,30-19,00 Sala delle associazioni presso la biblioteca comunale "Gianni Rodari" di S. Mariano in via Settembrini), Terni (26 febbraio 2015 ore 17,00-18,30 Sala Convegni ARPA Umbria di Terni Via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 32), Perugia (27 febbraio 2015 ore 17,30-19,00 - Sala Fondazione S. Anna - Viale Roma 15).

Il Piano regionale della Qualità dell'Aria tra le misure di contenimento delle emissioni delle Polveri fini (PM10) ha individuato nel territorio regionale e nei comuni di Corciano, Foligno, Perugia e Terni, che sono tra le aree più problematiche, il passaggio da caminetti e stufe tradizionali a sistemi ad alta efficienza - spiegano dall'Assessorato regionale all'Ambiente - La misura quindi, finalizzata alla riduzione delle emissioni da caminetti e stufe attraverso uno spostamento dei consumi di biomasse da sistemi tradizionali a sistemi ad alta efficienza, pone l'obiettivo nei quattro comuni della conversione ai sistemi ad alta efficienza del 60 per cento degli attuali impianti tradizionali al 2015 e dell'80 per cento al 2020.



La Regione Umbria per dare attuazione alla misura ha siglato un accordo con "AIEL", l'associazione nazionale che rappresenta l'intera filiera dal segmento della gestione forestale, alla produzione delle biomasse agroforestali, alla costruzione di generatori a biomasse e alla loro installazione e manutenzione e annovera tra i suoi scopi sociali anche la collaborazione con le istituzioni pubbliche, per favorire l'adozione di provvedimenti normativi che diano impulso alle energie rinnovabili di origine agricola e forestale.

## **caccia e pesca**

### **assessore cecchini a governo: in umbria no a chiusura anticipata, rispettati periodi prelievo legge nazionale**

Perugia, 19 gen. 015 - "Il calendario venatorio della Regione Umbria è stato predisposto e approvato nel pieno rispetto della legge nazionale sulla caccia, la 157/1992, che indica il 31 gennaio come termine per il prelievo di tordo bottaccio, beccaccia e cesena. Pertanto non intendiamo anticipare la chiusura al 20 gennaio della caccia a queste specie, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente". È quanto afferma l'assessore regionale alla Caccia, Fernanda Cecchini, rendendo noto di aver sottoscritto, insieme agli assessori delle Regioni Toscana e Friuli Venezia Giulia, una lettera inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, per contestare la richiesta di intervento sostitutivo nei confronti dei calendari venatori regionali nel caso non si interrompesse in anticipo il prelievo delle tre specie in attuazione della direttiva comunitaria sulla conservazione degli uccelli selvatici. "I periodi di prelievo - sottolinea l'assessore Cecchini - sono stati stabiliti applicando quanto disposto dall'articolo 18, comma 1, della legge nazionale 157/1992. Più volte abbiamo ribadito in varie sedi istituzionali e nelle precedenti comunicazioni che qualora lo Stato, competente in via esclusiva per la determinazione delle specie e dei periodi cacciabili, avesse ritenuto questi periodi non in linea con i dettati comunitari, avrebbe dovuto provvedere con una apposita modifica legislativa. Le Regioni - ricorda - già nel luglio 2010, con una lettera del coordinatore della Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni, avevano chiesto al Ministro competente la conferma o meno dei periodi di caccia indicati nell'articolo 18. Attendiamo ancora la risposta".

"Un eventuale 'commissariamento' che portasse alla chiusura anticipata della caccia a tordo bottaccio, cesena e beccaccia - dice ancora l'assessore regionale - sarebbe immotivato poiché la Regione non viene meno a nessuna norma nazionale e sarebbe anche non proporzionato nella procedura, vista la pluriennale ricerca di chiarezza sui periodi cacciabili. Sarebbe anche in contrasto con il principio costituzionale della leale collaborazione fra Enti e istituzioni: la richiesta di chiudere anticipatamente la caccia alle tre specie giunge, infatti, nel corso di una procedura



informativa della Commissione europea che riguarda numerosi argomenti e del cui esito non abbiamo avuto alcuna notizia".

"Le Regioni, come abbiamo scritto nella lettera inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - conclude l'assessore Cecchini - sono stanche di ricorsi e minacce. Ad aprile dovremo predisporre e approvare i calendari venatori per la stagione 2015/2016 e dovremo fare riferimento di nuovo all'articolo 18 della legge 157 che spetta al Governo di modificare. Per questo sollecitiamo un confronto con tutti i Ministeri competenti per individuare un percorso efficace e condiviso".

**assessore cecchini: governo chiude anticipatamente caccia a tre specie; si fa ricadere su regioni incoerenza legge**

Perugia, 21 gen. 015 - Con un provvedimento del Consiglio dei Ministri approvato nella seduta di ieri, martedì 20 gennaio, il Governo ha deciso di chiudere immediatamente la caccia alla specie beccaccia, tordo bottaccio e cesena, in sei regioni italiane fra cui l'Umbria. A darne notizia è l'assessore regionale alle Politiche venatorie, Fernanda Cecchini, esprimendo "sconcerto non tanto per il merito del provvedimento, ma per il modo in cui è stato adottato, intervenendo con un atto d'imperio per modificare il calendario venatorio regionale e facendo ricadere sulle Regioni l'incongruenza fra le norme nazionali ed europee".

Il Consiglio dei Ministri ha approvato infatti, su proposta del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, le delibere che assegnano al Governo il potere sostitutivo straordinario per anticipare alla mezzanotte di ieri, martedì 20 gennaio, il termine di chiusura della caccia alle specie cesena, tordo bottaccio e beccaccia nel territorio di Liguria, Toscana, Umbria, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Marche: un intervento che, secondo lo stesso Ministero, è stato necessario adottare per garantire che beccaccia, tordo bottaccio e cesena non vengano cacciate durante il periodo della riproduzione e il ritorno al luogo di nidificazione, tema oggetto di un'imminente apertura da parte dell'Europa di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia.

"Nei prossimi giorni rifletteremo con le associazioni venatorie su quanto disposto con questo provvedimento - dice l'assessore - anche in vista dell'elaborazione del nuovo calendario venatorio. Ma resto esterrefatta per come il Governo abbia inteso intervenire, scegliendo le vie più brevi ma non certo più democratiche, per porre fine a un problema che da anni abbiamo segnalato, chiedendo al Ministro competente la conferma o meno dei periodi di caccia indicati nell'articolo 18 della legge nazionale 157 del 1992. A questi ci siamo rigorosamente attenuti, come abbiamo sottolineato nella lettera con cui abbiamo espresso, motivandola, la nostra contrarietà all'anticipo della chiusura della caccia a tordo bottaccio, beccaccia e cesena, sia pure per dieci giorni".



"Invece di questo 'commissariamento' - dice ancora l'assessore regionale - ci saremmo aspettati che il Governo intervenisse coinvolgendo le Commissioni parlamentari e il Parlamento per approvare le modifiche alla legge nazionale. È inaccettabile che una evidente incoerenza della legge 157, che all'art. 1 comma 4 dichiara l'integrale recepimento delle direttive comunitarie riguardanti la materia, affermazione evidentemente smentita dagli atti assunti dal Consiglio dei Ministri, venga poi fatta ricadere sulle Regioni".

**assessore cecchini: regioni chiedono incontro urgente a ministro su chiusura imposta da governo**

Perugia, 22 gen. 015 - "La Regione Umbria sta concordando insieme alle altre Regioni la richiesta di un incontro urgente con il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, per chiarire una volta per tutte quali norme devono essere rispettate ora che ci apprestiamo a preparare i calendari per la prossima stagione venatoria". È quanto rende noto l'assessore regionale alla Caccia, Fernanda Cecchini.

"Dopo l'inaccettabile atto d'imperio con cui il Governo, avvalendosi del potere sostitutivo straordinario, ha interrotto la caccia a tordo bottaccio, cesena e beccaccia - sottolinea l'assessore - vogliamo sapere perché non sono stati ritenuti più validi i calendari predisposti attenendoci rigorosamente alla legge nazionale 157/1992. È dal 2010, e lo abbiamo ribadito più volte in varie sedi istituzionali senza ottenere risposta, che chiediamo al Ministro competente la conferma o meno dei periodi di caccia indicati nell'articolo 18 dopo che è intervenuta la direttiva comunitaria sulla conservazione degli uccelli selvatici".

"Poiché la legge nazionale è rimasta invariata - prosegue - esigiamo indicazioni certe e univoche sulle norme da rispettare e anche risposte in merito al rapporto istituzionale fra Regioni e Governo che, auspichiamo, prosegua in maniera più corretta rispetto a quanto abbiamo dovuto constatare con il 'commissariamento' di martedì".

"Va anche ricordato - aggiunge l'assessore Cecchini - che l'anno scorso la Commissione Europea si era già espressa sui tempi di prelievo con la risposta del Commissario Potočnik che a specifica interrogazione nel merito della predisposizione dei calendari venatori da parte delle Regioni italiane rispondeva: 'Stando alle informazioni disponibili e ai dati sui concetti fondamentali, non risulta esserci sovrapposizione tra i periodi di caccia e i periodi di riproduzione e di migrazione prenuziale, soprattutto se si considera la possibilità di una sovrapposizione parziale teorica di una decade'".

L'assessore Cecchini ha intanto convocato una riunione della Consulta faunistico venatoria regionale per venerdì 30 gennaio, nella sede dell'Assessorato regionale. "Sarà una prima occasione



di confronto diretto con i rappresentanti delle associazioni venatorie - dice - in cui discuteremo delle modifiche al calendario venatorio che ci sono state imposte dal Governo. Parleremo, inoltre, del riordino delle funzioni amministrative in materia di caccia".

**cecchini: cinque regioni si uniscono all'umbria e chiedono incontro urgente a ministri su modifica calendari**

Perugia, 23 gen. 015 - Sono sei le Regioni che, dopo la chiusura anticipata della caccia alle specie tordo bottaccio, cesena e beccaccia disposta dal Consiglio dei Ministri avvalendosi del potere sostitutivo, hanno chiesto un incontro urgente ai ministri delle Politiche agricole, Maurizio Martina, e dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. "A sottoscrivere la lettera di richiesta - spiega l'assessore della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, che ha promosso l'iniziativa - sono stati anche il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, e gli assessori regionali competenti di Friuli Venezia Giulia, Paolo Panontin, del Veneto, Daniele Stival, della Toscana, Gianni Salvadori, e delle Marche, Paola Giorgi".

Ai due Ministri "abbiamo chiesto un incontro per valutare l'evidente frattura istituzionale che si è creata con la delibera del Consiglio dei ministri di modifica dei calendari venatori approvati dalle nostre Regioni. Abbiamo ricordato - dice l'assessore - che la problematica dei tempi di prelievo è oggetto di incontri, valutazioni e dibattiti già da lungo tempo senza che da parte del Governo ci sia mai stata una chiara ed evidente presa di posizione riferita all'interpretazione della Direttiva comunitaria 2009/147/CE e la conseguente verifica di coerenza con la legge nazionale sulla caccia 157/1992 e che per questo riteniamo improcrastinabile un confronto nel merito".

"Auspichiamo - conclude - che finalmente il Governo faccia chiarezza su questo punto fondamentale, poiché stiamo già lavorando ai calendari per la prossima stagione venatoria".

**assessore cecchini convoca venerdì 30 consulta faunistico venatoria su modifiche imposte a calendario**

Perugia, 28 gen. 015 - L'assessore regionale alla Caccia, Fernanda Cecchini, ha convocato per venerdì 30 gennaio, nella sede dell'assessorato, la riunione della Consulta faunistico venatoria regionale. All'ordine del giorno, le modifiche al calendario venatorio della Regione Umbria imposte dal Governo che, avvalendosi del potere sostitutivo straordinario, il 20 gennaio ha interrotto la caccia a tordo bottaccio, cesena e beccaccia. Un atto per il quale le Regioni Umbria, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana e Marche hanno chiesto un incontro urgente ai ministri alle Politiche agricole, Maurizio Martina, e dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.

La riunione servirà anche a discutere del riordino delle funzioni amministrative in materia di caccia.



I lavori si terranno nella Sala Azzurra, al V piano, della sede regionale di via Mario Angeloni 61, a partire dalle ore 10.

**caccia: incontro tra ministri ed assessori regionali convocato per il 10 febbraio. cecchini "mandato all'ufficio legale contro chiusura anticipata a tordo beccaccia e cesena"**

Perugia, 30 gen. 015 - Il ministro per le politiche agricole, Maurizio Martina, d'intesa con il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, ha promosso un incontro con gli assessori regionali alla caccia, che si svolgerà a Roma sabato 10 febbraio, alle ore 10, per affrontare le problematiche derivate dal provvedimento che il Consiglio dei Ministri ha adottato sulla chiusura anticipata della caccia al tordo bottaccio, cesena e beccaccia. La notizia è stata comunicata nel pomeriggio di oggi, venerdì 30 gennaio, dall'assessore regionale alle politiche venatorie, Fernanda Cecchini. "E' senza dubbio una notizia positiva, ha affermato l'assessore. I due ministri hanno raccolto la richiesta che avevamo loro rivolto per avere un chiarimento e soprattutto per poter esaminare tutte le ipotesi in vista del prossimo calendario venatorio 2015-2016". Proprio questa mattina a Perugia si era svolta la riunione della Consulta regionale faunistico venatoria e l'assessore Cecchini ha informato i partecipanti di quanto accaduto nelle scorse settimane e cioè della decisione del Governo che, avvalendosi del potere sostitutivo straordinario, ha chiuso la caccia a tordo bottaccio, cesena e beccaccia in sei regioni italiane. Un atto per il quale le Regioni Umbria, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana e Marche avevano chiesto un incontro urgente ai ministri alle Politiche agricole, Maurizio Martina, e dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, coordinandosi per verificare la possibilità di un ricorso. "Abbiamo dato mandato all'ufficio legale della Regione di verificare la possibilità di fare ricorso, insieme alle altre Regioni interessate, contro il provvedimento del Governo che ha deciso d'imperio di interrompere la caccia a tordo bottaccio, cesena e beccaccia a partire dal 20 gennaio scorso". "Ovviamente, ha sostenuto la Cecchini, per questa stagione venatoria non possiamo più ottenere nulla, ma la vertenza con il Governo dovrà necessariamente riguardare il prossimo calendario venatorio 2015-2016. Il Consiglio dei Ministri ha approvato infatti, su proposta del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, le delibere che assegnano al Governo il potere sostitutivo straordinario per anticipare il termine di chiusura della caccia garantendo così che beccaccia, tordo bottaccio e cesena non vengano cacciate durante il periodo della riproduzione e il ritorno al luogo di nidificazione, tema oggetto di un'imminente apertura da parte dell'Europa di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia".

"Il problema sta nel metodo adottato, non certo tra i più democratici, per porre fine a un problema che da anni le stesse Regioni avevano segnalato, chiedendo al Ministro competente la conferma o meno dei periodi di caccia indicati nell'articolo 18



della legge nazionale 157 del 1992. L'Umbria, come le altre Regioni, si è rigorosamente attenuta alla legge. Invece di questo 'commissariamento' - ha sottolineato ancora l'assessore - ci saremmo aspettati dunque che il Governo intervenisse coinvolgendo le Commissioni parlamentari e il Parlamento per approvare le modifiche alla legge nazionale. È inaccettabile che una evidente incoerenza della legge 157, che all'art. 1 comma 4 dichiara l'integrale recepimento delle direttive comunitarie riguardanti la materia, affermazione evidentemente smentita dagli atti assunti dal Consiglio dei Ministri, venga poi fatta ricadere sulle Regioni. Ora, sia dal punto di vista politico che legale, porteremo avanti questa battaglia. In questo modo tra l'altro rischiamo, per il prossimo calendario venatorio, di dover "scegliere" se approvarlo in contrasto con la legge nazionale sulla caccia o in contrasto con le decisioni del Ministero delle Ambiente. E questo è un nodo che può sciogliere soltanto il Parlamento".

L'assessore Cecchini ha anche informato i rappresentanti della Consulta sullo "stato dell'arte" delle riforme istituzionali ed in particolare del Disegno di Legge, approvato dalla Giunta regionale, con cui vengono stabilite le funzioni che, in seguito al riordino delle Province, saranno riassunte in capo alla Regione. "Tra queste - ha fatto notare l'assessore, vi è la gestione venatoria e nello specifico le attività svolte attualmente dagli uffici provinciali: gestione e rapporti con gli Ambiti Territoriali di Caccia, pianificazione territoriale e istituzione ambiti protetti, procedure autorizzative (appostamenti di caccia, tassidermia, esami per il rilascio della licenza, guardie volontarie, corsi per l'abilitazione della caccia di selezione, centri recupero fauna selvatica, gare cinofile), piani di contenimento della fauna selvatica, risarcimenti danni causati dalla fauna selvatica all'agricoltura e alla zootecnia.

Il ritorno di queste funzioni alla regione - ha concluso l'assessore Cecchini - sarà accompagnato da una riorganizzazione delle strutture che comunque dovrà garantire un'articolata presenza degli uffici nel territorio umbro per non creare disagi agli utenti".

## **Casa**

**nuove politiche abitative: incontro domani, mercoledì 21 gennaio, a valfabbrica**

Perugia, 20 gen. 015 - Domani, mercoledì 21 gennaio, alle ore 21, si terrà a Valfabbrica, nella sala del consiglio comunale, un incontro pubblico sulle politiche abitative della Regione dell'Umbria. Parteciperanno l'assessore regionale Stefano Vinti, il sindaco del comune di Valfabbrica, Oriano Anastasi ed il Consigliere regionale Andrea Smacchi.

## **cultura**

**teatro lirico sperimentale spoleto, al via corsi alta formazione**



Perugia, 23 gen. 015 - I pianisti Cristina Battistella di Motta di Livenza (Treviso), Sara Dimattia di Altamura (Bari), Qilun Na di Yinchuan (Cina), Chiara Pulsoni di Chieti, Manuela Ricci di Amandola (Fermo), Eleonora Siciliano di Torino, Fabio Spinsanti di Ancona, Yeshe Solomon Granieri di Macallè (Etiopia), Bojie Yin di Changsha (Cina), Andrea Maria Zanforlin di Cuggiono (Milano), e i cantanti Pedro Bomba, baritono di Perugia, Mariangela Cafaro, soprano di Latina, Eugenio Di Lieto, basso di Terracina (Latina), Maria Chiara Gallo, mezzosoprano di Correggio (Reggio Emilia), Candida Guida, contralto di Vico Equense (Napoli), Midori Kamishima, mezzosoprano di Nagano (Giappone), Chiara Manese, mezzosoprano di Pistoia, Alessandra Maniccia, soprano di Roma, Chiara Notarnicola, soprano di Ragusa, Marco Simonelli, basso di Ascoli Piceno. Sono questi i migliori candidati scelti dalle commissioni giudicatrici per frequentare gli esclusivi corsi specialistici di Alta Formazione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli", realizzati nell'ambito del Programma Attuativo Regionale Fondo di Sviluppo e Coesione Regione Umbria (PAR FSC 2007-2013), e con la collaborazione per la logistica degli spazi del Comune di Spoleto.

Lunedì scorso è iniziato il corso di alta formazione per pianista maestro collaboratore sostituto del Teatro Musicale, al Complesso San Nicolò di Spoleto, con il Maestro Francesco Massimi, quale docente per i primi cinque giorni, accogliendo i pianisti selezionati con intensive lezioni sul "basso continuo" e cioè sull'accompagnamento strumentale proprio del periodo barocco e comunque sull'accompagnamento dei recitativi. Da lunedì prossimo, i pianisti selezionati potranno seguire le lezioni di uno dei più bravi maestri preparatori di pianisti e cantanti, il Maestro Enza Ferrari, milanese, già Maestro Collaboratore al Teatro Massimo di Palermo e al Teatro alla Scala, accompagnatrice al pianoforte di molti celebri cantanti e titolare di masterclass in Italia e all'estero e da anni collaboratrice del Lirico Sperimentale.

Il corso del Maestro Ferrari si incentrerà su alcune opere del repertorio tradizionale affrontate in modo intensivo al pianoforte. Le lezioni si terranno nelle sale del Complesso di San Nicolò, grazie alla collaborazione del Comune di Spoleto.

Lunedì si inaugura a Villa Redenta il primo corso di alta formazione per cantante del repertorio operistico barocco, mozartiano e rossiniano. La prima masterclass, della durata di una settimana, sarà tenuta dalla cantante Gemma Bertagnolli, tra le maggiori interpreti italiane a livello internazionale di questo repertorio che comprende musiche, opere, composizioni, di Bach, Vivaldi, Scarlatti, Mozart, Pacini, Händel e molti altri autori.

Gemma Bertagnolli alterna l'attività teatrale e discografica all'insegnamento. Per il Teatro Lirico Sperimentale e soprattutto per gli allievi selezionati - si sottolinea - è un grande onore averla a Spoleto e una importantissima occasione. Nata a Bolzano nel 1967, Gemma Bertagnolli ha iniziato giovanissima una carriera che l'ha portata in breve a cantare nei principali teatri e



festival italiani ed esteri, tra cui Teatro alla Scala, Maggio Musicale Fiorentino, Opera di Roma, La Fenice a Venezia, Teatro Regio di Torino, Opera di Zurigo, Berlino, Monaco, Théâtre des Champs Elysées a Parigi, Bunka Kaikan di Tokyo, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Concertgebouw ad Amsterdam, Salzburger Festspiele, Rossini Opera Festival, Potsdam Musikfestspiele Sanssouci, Festival Mozart La Coruña, Festival Radio France Montpellier, Accademia Chigiana di Siena. I Direttori con i quali ha cantato in opera o in concerto: Roberto Abbado, Bruno Bartoletti, Semyon Bychkov, Daniele Gatti, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Fabio Luisi, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Wolfgang Sawallisch, Jonathan Webb, e con registi quali David Alden, Nicolas Joel, Stephen Medcalf, Pier Luigi Pizzi, Luca Ronconi, Graham Vick.

Cantante d'elezione per il repertorio barocco, ha approfondito la prassi esecutiva collaborando con i maggiori specialisti del settore, quali Rinaldo Alessandrini, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Fabio Biondi, Ivor Bolton, Christophe Coin, Alan Curtis, Alessandro De Marchi, René Jacobs, Ton Koopman, Marc Minkowski, Christina Pluhar, Trevor Pinnock, Jean-Christophe Spinosi, in produzioni come Solimano di Hasse, Emira con René Jacobs alla Staatsoper di Berlino, Il Ritorno di Ulisse in Patria e L'incoronazione di Poppea, con Ivor Bolton al Maggio Musicale Fiorentino e con Rinaldo Alessandrini al Teatro Comunale di Bologna, nel ruolo di Drusilla con Ottavio Dantone a Cremona e alla Bayerische Staatsoper di Monaco con Ivor Bolton; nel ruolo di Nerone nell'Agrippina di Händel, con Giovanni Antonini e il Giardino Armonico; Aristeia ne L'Olimpiade di Pergolesi con Ottavio Dantone al Festival Pergolesi di Jesi e al Ravenna Festival; Piacere ne Il Trionfo del tempo e del disinganno di Händel con Rinaldo Alessandrini e Concerto Italiano, e con Mark Minkowski all'Opera di Zurigo; Asprano in Motezuma di Vivaldi con Alan Curtis. Gemma Bertagnolli è impegnata a sostenere il diritto alla musica e promuovere la sua funzione sociale. Dal 2003 è ambasciatrice Unicef. Tiene seminari a Brema, al Mozarteum di Salisburgo e in Festival e Conservatori italiani. Dal 2013 insegna canto rinascimentale e barocco al Conservatorio di Trento.

**expo milano 2015, da oggi in mostra l'umbria di steve mccurry**

Perugia, 27 gen. 015 - L'Umbria al centro del palinsesto Expo con Steve Mc Curry. Da oggi inizia l'itinerario dell'Umbria a Milano nell'anno dell'Expo e comincia nella maniera più brillante e internazionale.

All'Expo Gate (la sede di Expo in centro città a Milano), la vetrina attuale delle anticipazioni e il riferimento urbano durante la manifestazione, viene presentato il progetto di partnership istituzionale tra Regione Umbria e Cascina Triulza, la casa della società civile dentro Expo, di cui fa parte l'installazione della mostra "Sensational Umbria" di Steve McCurry all'interno della Cascina per tutti i sei mesi dell'evento.



Da oggi, e per due settimane, sedici scatti del grande fotografo americano faranno da anteprima al progetto dell'Umbria dentro Cascina Triulza e in generale sulla presenza umbra ad Expo.

L'annuncio sarà dato ufficialmente oggi pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore regionale alla cultura, Fabrizio Bracco, assieme a Sergio Silvotti, Presidente della Fondazione Triulza. Il progetto, accanto alla mostra, prevede anche una partnership sul tema degli orti che verranno realizzati nella corte della Cascina stessa.

"L'Umbria - spiega l'assessore Bracco - avrà degli spazi permanenti di informazione e comunicazione e degli spazi cadenzati di presenza istituzionale e scientifica. Inoltre anche le imprese potranno avere delle occasioni di presenza all'interno del Mercato dove potranno alternarsi aziende dell'agroalimentare, ma anche dell'artigianato e dei servizi".

L'assessore Bracco precisa che si tratta di "un progetto complesso che si affianca alla nostra presenza dentro Padiglione Italia insieme alle altre Regioni, al Cluster del Cacao e del Cioccolato con il distretto umbro del cioccolato e al Padiglione del vino, dove saranno presenti le etichette e le aziende che hanno deciso di partecipare con il supporto della Regione".

"Come Regione vogliamo cogliere fino in fondo la straordinaria opportunità di poter rafforzare e rilanciare l'identità della nostra terra rispetto al tema di Expo, e cioè quello dell'alimentazione. Un tema al quale proprio l'Umbria può offrire, grazie alla sua antica e moderna tradizione delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità, un contributo ed al tempo stesso promuovere uno dei settori più vitali della nostra economia e del nostro turismo".

A Milano l'Umbria sarà presente anche all'infuori del sito espositivo con una sede permanente dove rappresentare le eccellenze dell'Umbria anche dei settori non direttamente coinvolti dalle tematiche Expo, uno Spazio Umbria in cui anticipare l'offerta delle eccellenze tra cui il Palinsesto degli Eventi, primi fra tutti i grandi Festival di quest'anno.

"Dunque il Cuore Verde d'Italia, con la mostra delle prossime due settimane, si colloca al centro della manifestazione con una sua rappresentazione di carattere internazionale di grande qualità e di grande impatto comunicativo che ci si augura - conclude Bracco - vada a colpire l'interesse dell'opinione pubblica non solo italiana".

## **economia**

**accordo per il credito abi-associazioni di categoria: giunta regionale proroga agevolazioni fino al 31 marzo 2015**  
Perugia, 22 gen. 015 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Vincenzo Riommi ha recepito la decisione concordata tra l'ABI (associazione banche italiane) e le Associazioni Imprenditoriali di prorogare l'operatività dell'"Accordo per il credito 2013" fino al 31 marzo



2015 consentendo alle imprese di richiedere i benefici alla propria banca entro il termine suddetto a fronte di operazioni assistite da contributi regionali. L' "Accordo per il credito", nella sua ultima attivazione, fu sottoscritto nel luglio del 2013 ed inizialmente aveva validità fino al 31 dicembre 2014. Prevede, fra l'altro, la sospensione del pagamento, per un periodo massimo di 12 mesi, della quota capitale delle rate di mutuo o della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing, anche se agevolati con provvidenze pubbliche qualora l'ente che eroga l'agevolazione abbia deliberato l'ammissibilità dell'operazione con riferimento alla specifica norma agevolativa, segnalandolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e che, a seguito dell'operazione di sospensione, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non debba essere modificato. "Continuando a persistere le condizioni di crisi - ha sottolineato l'assessore Riommi - è assolutamente importante sostenere le imprese regionali, riconoscendo loro la possibilità di disporre di tutti gli strumenti utili ad alleggerire la pesante situazione in cui si trovano, e dunque abbiamo ritenuto opportuno prendere atto della proroga dell'accordo fino al prossimo 31 marzo ed applicarla, laddove possibile, agli strumenti di credito agevolato della Regione".

La delibera della Giunta regionale riguarda le Leggi nazionali 949/52 (Credito agevolato alle imprese artigiane); 1329/65 (Legge Sabatini); 240/1981 (Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste) e 49/1985 (Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione).

La proroga sarà applicata anche alle leggi regionali 5/90 (Agevolazioni per l'accesso al credito delle imprese artigiane); 598/94 innovazione (Incentivi per interventi di innovazione tecnologica); 18/2006 (Contributi a favore di imprese turistiche); 12/1995 (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali); e 12/1997 (Interventi di agevolazione finanziaria e per l'assistenza tecnica a favore di PMI del commercio e dei servizi), nonché ai Programmi dei fondi strutturali FESR docup ob2 2000/2006 e POR 2007/2013, su contratti di leasing stipulati con le società convenzionate con la Regione Umbria, previa richiesta delle imprese interessate e benessere delle società di leasing convenzionate. La Giunta regionale ha infine precisato che, a seguito dell'operazione di sospensione/allungamento, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non potrà essere modificato.

## **emigrazione**

**lunedì 26 gennaio riunione del consiglio regionale dell'emigrazione**



Perugia, 23 gen. 015 - Il Consiglio Regionale dell'Emigrazione si riunirà lunedì 26 gennaio, alle ore 10 nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, per discutere le proposte da sottoporre alla Giunta regionale per la formulazione del Piano 2015 sugli interventi a favore degli umbri all'estero. I lavori saranno aperti dalla relazione del presidente Fausto Galanello. Nel pomeriggio è prevista una presentazione da parte dell'AUR delle nuove attività del progetto Brain Back. Alla riunione interverranno anche i membri del Consiglio designati in rappresentanza delle diverse comunità umbre del Canada, Venezuela, Brasile, Argentina, Australia, Lussemburgo, Belgio, Svizzera, Germania.

**riunito consiglio regionale emigrazione, presidente galanello:  
entrare in contatto con la nuova emigrazione**

Perugia, 26 gen. 015 - "Sono circa 82mila, secondo gli ultimi dati Istat, i cittadini italiani emigrati all'estero nel 2013, il 21 per cento in più rispetto al 2012. Il dato è il più alto degli ultimi 10 anni. Dall'estero sono rientrati invece circa 28mila italiani". Lo ha ricordato il presidente del Consiglio regionale dell'Emigrazione, Fausto Galanello, aprendo stamani la riunione del "Cre", convocata a Palazzo Donini per discutere le proposte da sottoporre alla Giunta regionale per la formulazione del Piano 2015 sugli interventi a favore degli umbri all'estero. Alla riunione sono intervenuti anche i membri del Consiglio designati in rappresentanza delle diverse comunità umbre del Canada, Venezuela, Brasile, Argentina, Australia, Francia, Belgio, Svizzera, Germania.

Gli umbri emigrati all'estero, sempre secondo l'Istat, nel 2013 sono stati circa 1100, con un nuovo flusso significativo verso l'Australia. "Sono i dati registrati dall'Anagrafe italiana residenti all'estero - ha detto Galanello - quindi riguardano solo una parte di quanti sono andati a studiare o lavorare all'estero. Dobbiamo entrare in contatto con questa nuova emigrazione".

Galanello ha ricordato come su questa tematica sia già stata avviata una ricerca e una riflessione nell'ambito delle iniziative del "Cre", anche grazie all'attività del progetto "Brain Back Umbria" dell'Agenzia Umbria Ricerche, nato per studiare il fenomeno emigratorio e contrastare la fuga di "cervelli". Con la collaborazione dell'Aur nel quadro di "Brain Back" il "Cre" si è posto "l'obiettivo di entrare in contatto con la recente emigrazione in Australia, che da alcuni anni rappresenta la destinazione di nuovi flussi migratori, anche piuttosto consistenti che coinvolge anche tantissimi umbri, soprattutto giovani".

"Dovremo proseguire questa riflessione - ha detto Galanello - consapevoli che significa dotarsi di nuovi strumenti a partire da quelli legislativi. Penso che la prossima legislatura dovrà aprirsi con l'impegno di varare una nuova legge che ridisegni le politiche regionali a favore degli umbri all'estero partendo dai frutti del lavoro svolto finora". Nel dare una valutazione



"senz'altro positiva delle attività realizzate nel 2014, grazie all'impegno delle associazioni e di tutti voi ma anche alla volontà politica della Giunta regionale che, nonostante le difficoltà di bilancio, ha messo a disposizione delle attività e degli interventi del 'Cre' risorse importanti", Galanello si è soffermato in particolare sull'iniziativa che si è svolta nel giugno scorso in Argentina, alla quale ha partecipato anche la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, in cui l'Umbria è stata promossa a tutto campo dalla musica all'enogastronomia anche attraverso una mostra fotografica di Steve McCurry", e sull'evento svolto in ottobre in Lussemburgo nell'ambito delle attività culturali per il semestre europeo.

"Sono iniziative - ha rilevato - che con la loro capacità di interpretare un diverso ruolo delle comunità umbre nella promozione della nostra regione all'estero hanno arricchito ulteriormente le attività del 2014 che hanno ancora una volta sviluppato i rapporti con le nuove e vecchie generazioni delle nostre comunità all'estero e con le associazioni, valorizzandone il ruolo di testimonial della nostra regione nei paesi di accoglimento".

Nel 2014 "non è mancato il sostegno alle iniziative organizzate dalle nostre associazioni di umbri all'estero: una rete diffusa, con migliaia di iscritti, costituita da circa 15 circoli europei delle associazioni Arulef e Umbri nel Mondo, presenti in Svizzera, Belgio, Germania, Lussemburgo e Francia, e di 17 associazioni sparse in Canada, Brasile, Colombia, Venezuela, Argentina e Australia".

Per il 2015, Galanello ha avanzato alcune proposte, quali lo svolgimento di iniziative in Brasile e Argentina in occasione dell'Anno dell'Italia in America Latina, la raccolta di testimonianze video della prima generazione di emigrati da realizzare in collaborazione con l'Isuc ed eventuali attività in occasione di Expo 2015 da realizzare anche in collaborazione con le altre Regioni.

"Cercheremo ancora - ha affermato - di ottenere il massimo possibile delle risorse necessarie al sostegno di queste attività, stante i tagli significativi e crescenti dei trasferimenti alle Regioni dal Governo centrale. È anche l'ultima riunione del Consiglio Regionale dell'emigrazione prima del rinnovo previsto con la prossima legislatura - ha ricordato, ringraziando tutti del lavoro svolto e auspicando una "grande partecipazione al voto delle comunità umbre all'estero alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale che dovrebbero tenersi a maggio".

"Attraverso la partecipazione al voto - ha detto -, indipendentemente da orientamenti e scelte politiche, se da una parte si riafferma un diritto di cittadinanza e di partecipazione alla vita ed alle grandi scelte che condizioneranno anche il futuro del regionalismo italiano, si dà anche un segnale perché, anche per gli anni a venire, vi sia la giusta attenzione del nuovo governo regionale verso le tematiche dell'emigrazione ed il



sostegno, anche attraverso le attività delle associazioni, alle comunità umbre in Europa e nel mondo".

I lavori proseguiranno nel pomeriggio. È prevista una presentazione da parte dell'Agenzia Umbria Ricerche delle nuove attività del progetto "Brain Back". Si passerà poi alla predisposizione e all'approvazione di un documento finale contenente le proposte prioritarie da sottoporre alla Giunta regionale per la redazione del Piano 2015 degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

### **riunito consiglio regionale emigrazione, approvate le proposte alla giunta regionale per il piano 2015**

Perugia, 26 gen. 015 - L'invito alla Regione Umbria "di impegnarsi ad analizzare le dimensioni e la qualità assunte dal fenomeno dell'emigrazione dei cittadini umbri all'estero e a entrare in contatto con questa nuova emigrazione": è questo uno dei passaggi del documento approvato all'unanimità dal Consiglio regionale dell'emigrazione, riunito oggi a Palazzo Donini, in cui sono state definite le proposte alla Giunta regionale (di cui il "Cre" è organismo tecnico-consultivo in materia di emigrazione) da inserire nel Piano 2015 a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie.

Il "Cre" ha espresso "apprezzamento per l'impegno assunto dal presidente Fausto Galanello a sollecitare i Comuni umbri affinché diano piena applicazione al decreto legge del maggio 2014 relativo al calcolo dell'Imu sugli immobili di proprietà degli italiani residenti all'estero".

Nell'approvare la relazione introduttiva del presidente Fausto Galanello, i componenti del "Cre" hanno valutato positivamente il lavoro svolto nel 2014 "grazie all'impegno delle associazioni ma anche alla volontà politica della Giunta regionale che, nonostante le difficoltà di bilancio, ha messo a disposizione risorse importanti, già con il bilancio di previsione e poi successivamente integrate in fase di assestamento". L'auspicio è che la Giunta Regionale "possa confermare, per il 2015, il budget del 2014 destinato agli interventi a favore degli umbri all'estero, a riprova dell'attenzione e della sensibilità che il governo regionale ha sempre mostrato nei confronti delle comunità umbre che vivono all'estero". Da parte loro, le associazioni si impegnano "a trovare forme di collaborazione che possano coniugare il mantenimento della qualità con una riduzione dei costi"; si ribadisce la disponibilità delle comunità all'estero "a collaborare con la Regione nella promozione dell'Umbria all'estero sia dal punto di vista economico che culturale".

Nel documento, si ritiene "indispensabile il sostegno alle spese mediche dei cittadini umbri emigrati ed indigenti, con particolare riferimento all'impegno su tale tema dell'Associazione di Buenos Aires (Argentina)". Alla Giunta regionale, nel Piano 2015, si chiede di sostenere i progetti diretti della Regione quali i soggiorni per giovani e senior provenienti da Paesi extraeuropei,



la Conferenza dei Giovani di Australia, gli eventi da realizzare nell'ambito dell'Anno dell'Italia in America Latina, la raccolta di testimonianze video della prima generazione di emigrati da realizzare in collaborazione con l'Isuc e il Museo dell'Emigrazione, eventuali attività in occasione di Expo 2015 da realizzare anche in collaborazione con le altre Regioni, il Premio "Pietro Conti - Scrivere le migrazioni" (quest'anno alla nona edizione).

Si chiede, inoltre, di sostenere i progetti proposti da associazioni e altri organismi; tra questi, i soggiorni in Umbria per giovani e per anziani provenienti da tutta Europa, ma anche corsi di enogastronomia e ceramica umbra, feste e incontri a tema (si spazia dal vino all'olio, dai libri umbri al film italiano), il programma radiofonico della comunità umbra di Buenos Aires "L'ombelico del mondo", il programma radiofonico Mar del Plata, il Concorso video "Memorie Migranti", i laboratori e le pubblicazioni del Museo dell'Emigrazione.

Il Consiglio regionale dell'Emigrazione, infine, "auspica che la prossima legislatura possa aprirsi con l'impegno di varare una nuova legge che, partendo dai frutti del lavoro svolto finora, ridisegni le politiche regionali a favore degli umbri all'estero". I lavori del "Cre", prima del voto sul documento finale, nel pomeriggio erano ripresi con l'illustrazione delle nuove attività del progetto della Regione Umbria e dell'Agenzia Umbria Ricerche "Brain Back".

## **energia**

**efficienza energetica, rometti illustra interventi edifici ater: impegno prioritario che regione perseguirà anche nella nuova programmazione**

Terni, 21 gen. 015 - "La Regione Umbria proseguirà nel suo impegno per l'incremento dell'efficienza energetica e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, che rappresentano la vera sfida dei prossimi anni, a beneficio di famiglie e imprese e della tutela ambientale". È quanto sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, che stamani ha partecipato a Terni a una conferenza stampa promossa insieme all'Ater, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria, per illustrare gli interventi realizzati e in programma sugli alloggi di edilizia sociale, finanziati dalla Regione Umbria.

"La riduzione del consumo di energia è una delle priorità delle politiche regionali. Basti pensare che ben il 40 per cento dell'energia elettrica e termica è consumata per riscaldare o raffreddare edifici, un dato che ci impone di operare presto e bene. Negli ultimi due anni - ricorda Rometti - abbiamo destinato 6 milioni di euro dell'Asse Energia del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007/2013 per rendere più efficiente il patrimonio immobiliare dell'edilizia residenziale pubblica, interessando oltre cento edifici".



"L'ultimo provvedimento, nel novembre scorso, per un ammontare di oltre 1 milione e 100mila euro, ha riguardato edifici distribuiti in 13 Comuni, individuati d'intesa con l'Anci regionale sulla base delle esigenze di riqualificazione energetica evidenziate dall'Ater relativamente agli immobili gestiti per conto dei Comuni. È stata data priorità - spiega - a piccoli interventi, quali la sostituzione delle vecchie caldaie con caldaie ad alta efficienza energetica e per l'installazione di infissi con doppi vetri. In questo modo è stato possibile il coinvolgimento di un maggior numero di famiglie: 286 quelle residenti nei 13 Comuni che possono beneficiare di significative riduzioni sul costo delle bollette di luce e gas e di un miglior comfort degli alloggi".

"Nei prossimi anni - conclude - continueremo in questa direzione, avvalendoci delle risorse della nuova programmazione comunitaria: l'efficienza energetica è infatti uno degli assi fondamentali della Strategia energetico ambientale regionale 2014/2020 ed è materia della nuova legge regionale in fase di approvazione".

### **formazione e lavoro**

**lavoro; riommi: "preoccupato per emendamento che assegna allo stato competenze esclusive in materia"**

Perugia, 16 gen. 015 - "Preoccupazione" è stata espressa dall'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Riommi per l'emendamento al "ddl" di riforma costituzionale, approvato in Commissione Riforme alla Camera, che assegna allo Stato le competenze esclusive in materia di lavoro.

"Le Regioni - ha ricordato Riommi - avevano condiviso un percorso rappresentato unitariamente al Ministro Poletti: un modello federato che prevede l'integrazione delle funzioni dell'Agenzia nazionale, prevista nel Jobs Act, con le Agenzie regionali finalizzato a far sì che i temi e le attività del mercato del lavoro e dell'occupazione restino sul territorio per mantenere il collegamento con i sistemi produttivi locali e tra domanda e offerta di lavoro. Alle Agenzie regionali - ha proseguito - dovrebbero essere attribuite anche le funzioni in materia di formazione, vista la competenza esclusiva delle Regioni al riguardo, e lo stretto legame con le politiche attive del lavoro. Alla competenza statale, attraverso l'Agenzia nazionale - secondo l'assessore -, dovrebbero essere assegnati i livelli essenziali delle prestazioni, gli standard minimi, i criteri per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati e il coordinamento e gestione di un sistema nazionale informativo".

**montessori: vicepresidente casciari a inaugurazione aula delle attività artistiche**

Perugia, 17 gen. 015 - "La Regione è attenta affinché il metodo Montessori possa continuare ad avere un ruolo centrale nel percorso della formazione in Umbria": lo ha affermato stamani la vicepresidente della Regione Umbria con delega all'Istruzione, Carla Casciari, a margine dell'inaugurazione dell'Aula delle



attività artistiche dell'Accademia d'Arte del Bambino presso la Scuola dell'Infanzia Santa Croce di Perugia.

"Il metodo Montessori, incentrato sullo sviluppo delle potenzialità dei bambini - ha detto Casciari - ha rappresentato e continuerà a rappresentare un punto di riferimento importante per il sistema formativo della nostra regione, a partire dai primi anni di vita. L'augurio è che tutta l'esperienza acquisita negli anni possa continuare ad essere arricchita con nuove attività e sperimentazioni da esportare, come è stato sinora, in altre regioni e in tutti i paesi del mondo".

**aur: al via terza edizione "a scuola d'impresa", 20 gennaio incontro a foligno**

Perugia, 19 gen. 015 - Favorire la cooperazione tra la scuola e il mondo imprenditoriale attraverso iniziative di diffusione della cultura d'impresa tra gli studenti: è l'obiettivo del progetto "A scuola d'impresa", promosso dall'Agenzia Umbria Ricerche: martedì 20 gennaio, a partire dalle 9,30, all'Auditorium San Domenico di Foligno prenderà il via la terza edizione dell'iniziativa in presenza delle scuole e degli studenti beneficiari.

Il progetto - finanziato nell'ambito dell'Asse V Transnazionalità e Interregionalità del POR Umbria FSE 2007-2013 e gestito dall'AUR in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria e con il supporto, per la realizzazione delle attività, di Ecipa Umbria, Ecipar Ravenna e il Centro Studi Città di Foligno - favorisce la cooperazione tra la scuola ed il mondo imprenditoriale attraverso iniziative di diffusione della cultura d'impresa nelle scuole. Sono previste attività formative e di accompagnamento, competizioni rivolte a giovani studenti, che mirino a sviluppare lo spirito imprenditoriale e a fornire le competenze necessarie alla creazione d'impresa.

Destinatari dell'iniziativa sono gli studenti del quarto anno degli istituti di scuola superiore del territorio regionale che, divisi in squadre, in seguito ad una mirata formazione, simuleranno un progetto d'impresa partendo da un'idea imprenditoriale da essi concepita. I giovani partecipanti, dovranno mettere in campo, in una logica di learning by doing, le azioni che un qualsiasi adulto dovrebbe effettivamente realizzare per diventare imprenditore, quindi rapporti con le banche, ipotesi di produzione del prodotto, piano di marketing ecc..., compiendo tutto il percorso che va dall'idea imprenditoriale al business plan. Alla fine di tale percorso, le squadre delle scuole coinvolte, si confronteranno tra di loro attraverso l'attivazione di competizioni (a livello regionale, nazionale ed europeo), al termine delle quali verrà premiato il progetto d'impresa giudicato migliore.

All'evento di avvio dell'iniziativa nel corso del quale saranno diffusi i risultati raggiunti nelle scorse edizioni, intervengono la vicepresidente della Regione Umbria con delega all'istruzione, Carla Casciari, il vicesindaco e l'assessore allo sviluppo



economico di Foligno, Rita Barbetti e Giovanni Patriarchi, i rappresentanti dell'Ufficio scolastico Regionale, il direttore dell'AUR, Anna Ascani, il presidente di Ecipa Umbria, Fabrizio Salvati, il presidente Cna, Renato Cesca.

Per la vicepresidente Casciari "il fatto che il progetto sia giunto alla terza edizione, conferma il valore di un'attività che permette alle nuove generazioni di confrontarsi direttamente con il mondo delle imprese acquisendo, anche durante il percorso di formazione scolastica, conoscenze e strumenti del mondo della produzione e del lavoro".

"Il progetto 'A scuola d'impresa' - ha precisato il direttore dell'Aur, Anna Ascani - è stato presentato come buona pratica fra i progetti finanziati FSE in occasione degli open days che si sono tenuti a Bruxells nel mese di ottobre scorso, anche in presenza della squadra umbra di studenti vincitrice delle competizioni che si sono tenute nell'anno scolastico 2013-2014".

Le 13 scuole superiori che hanno aderito alla terza edizione di "A scuola d'impresa" per l'anno scolastico 2014 -2015 sono: Istituto di Istruzione Superiore "Cassata Gattapone" - Gubbio, Istituto di Istruzione Superiore "G. Mazzatinti" - Gubbio, Istituto Professionale "E. Orfini" - Foligno, I.T.T. "L. Da Vinci" Istituto Tecnico Tecnologico di Foligno, l'Istituto Ominicomprensivo "Roselli- Rasetti" Istituto tecnico economico Castiglione del Lago, Istituto Tecnico economico "Mazzini" di Magione, Istituto di Istruzione Superiore "G. Bruno" - Perugia, Istituto Professionale di Stato servizi per l'Enogastronomia e Ospitalità alberghiera Servizi Commerciali - Assisi, Istituto Tecnico Commerciale "Spagna" di Spoleto, Istituto di istruzione Superiore Classico e Artistico di Terni, Istituto Scolastico Ominicomprensivo - Amelia, Istituto di Istruzione Superiore "Gandhi" - Narni, Istituto di Istruzione Superiore Franchetti-Salviani" - Città di Castello.

### **scuola; casciari, "assegnati 7 mila 69 contributi per acquisto libri di testo"**

Perugia, 20 gen. 014 - La Regione Umbria ha ripartito tra i Comuni dell'Umbria la somma di 1 milione 296 mila 194 euro, che ha permesso di evadere 7mila 69 domande presentate dalle famiglie umbre per accedere al contributo per l'acquisto di libri di testo: lo rende noto la vicepresidente della Regione Umbria con delega all'Istruzione, Carla Casciari, precisando che, a sostegno degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e del primo anno della secondaria di secondo grado, sono stati assegnati 962 mila924 euro, mentre per tutti gli altri alunni della scuola secondaria di secondo grado, sono stati messi a disposizione 333 mila 270 euro.

Il contributo è stato assegnato agli studenti che frequentano le scuole statali e paritarie, appartenenti a famiglie il cui reddito Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) rientra nella soglia di 10.632,94 euro e la somma assegnata alle singole



amministrazioni comunali è stata individuata in base al numero delle domande accolte.

"Siamo soddisfatti - ha detto la vicepresidente Casciari - di aver potuto anche quest'anno contribuire a sollevare, almeno in parte, le famiglie dalle difficoltà economiche che si trovano ad affrontare con l'avvio dell'anno scolastico, rinnovando così l'impegno della Giunta regionale a garantire il diritto allo studio per gli studenti umbri".

**band emergenti: crescono premi e collaborazioni, anche tamara taylor e giordano sangiorgi al concorso promosso dalla regione umbria**

Perugia, 21 gen. 015 - Anche la d-jay italo australiana, Tamara Taylor, che ha accompagnato per anni gli ascoltatori di Radiol01 ed RDS, e Giordano Sangiorgi, una "istituzione" per la musica in Italia, saranno presenti al concorso musicale lanciato dalla Regione Umbria per band vocali-musicali emergenti, "E.S.F. European Social Fund - European Social Sound", novità che accompagna l'iniziativa annuale di comunicazione e sensibilizzazione sulle politiche dell'Unione Europea e sulle iniziative realizzate dalla Regione grazie al Fondo Sociale Europeo.

Taylor ha accolto con entusiasmo la proposta della Regione Umbria di far parte di "European Social Sound" per amore della musica e per dare una mano agli artisti emergenti, da sempre una sua priorità, dicendosi "incuriosita da questa nuova formula che vede un'istituzione entrare nel mondo dei giovani parlando il loro linguaggio" per informarli su cose importanti con ironia. Sarà lei a selezionare le proposte da inviare sul palco per il concorso della Regione e a sedere nella giuria di qualità.

Giordano Sangiorgi, imprenditore e giornalista, dal 2001 è Presidente di AudioCoop ([www.audiocoop.it](http://www.audiocoop.it)), coordinamento di etichette discografiche indipendenti e dal 2010 portavoce della Rete dei Festival ([www.retedeifestival.it](http://www.retedeifestival.it)), coordinamento festival per emergenti. Ha curato la promozione di numerose selezioni di concorsi per giovani artisti tra i quali l'Accademia di Sanremo e Rock Targato Italia. Ha ideato gli Oscar degli Indipendenti: il Premio Italiano Musica Indipendente e il Premio Italiano Videoclip Indipendente, i due premi piu' noti nel settore indie italiano. Da 20 anni è il patron del MEI (Meeting delle Etichette Indipendenti), ed è grazie a questa prestigiosa collaborazione che il pacchetto premi è lievitato. Al pacchetto riservato alla band vincitrice del concorso, che prevede la registrazione professionale da parte di una casa discografica di 5000 CD con il brano vincitore, la realizzazione professionale di un videoclip e la pubblicizzazione tramite la rete nazionale e internazionale delle radio universitarie, si aggiungono infatti due importanti novità: la band che vincerà "European Social Sound" suonerà di diritto al MEI (giunto alla 20esima edizione nel 2014 - [www.meiweb.it](http://www.meiweb.it)), considerato la "Sanremo" degli indipendenti, e



le band finaliste vedranno i brani presentati riuniti in una "compilation" pubblicata sulla piattaforma web del MEI.

Ci sarà tempo fino alle ore 12 del 30 gennaio 2015 per partecipare al concorso a cui possono iscriversi le band che abbiano i requisiti previsti dal bando, anche se non sono umbre. E' previsto un rimborso forfetario di 100 euro alle band che si esibiranno nel corso delle serate e non sono previsti ulteriori rimborsi. Chi volesse partecipare da fuori regione e fosse selezionato per le serate dovrà quindi organizzarsi in autonomia. Possono partecipare band che presentino nuove proposte di qualsiasi genere musicale (rock, indie, elettronica, folk, dream pop, reggae, funk, dub, blues, jazz, hard rock, cantautorato...ecc.). Non ci sono limiti di età per i componenti delle band, ma i minorenni devono presentare una liberatoria. Liberatoria, moduli di adesione, info e regolamento sono scaricabili da [www.europeansocialsound.it](http://www.europeansocialsound.it). Per info: telefonare allo 075.504.5697 o scrivere a [info@europeansocialsound.it](mailto:info@europeansocialsound.it)

### **concorso band emergenti promosso da regione umbria, scadenza prorogata all'8 febbraio**

Perugia, 27 gen. 015 - È stata prorogata la scadenza per partecipare a European Social Sound, il concorso musicale promosso dalla Regione Umbria, che sarà abbinato all'iniziativa di pubblicizzazione itinerante del Fondo Sociale Europeo, che finanzia attività per il lavoro e la formazione allo scopo di ampliarne la diffusione, con un focus sul Programma "Garanzia Giovani".

Le band che desiderassero partecipare, che dovranno essere composte da minimo due elementi e presentare due canzoni mai commercializzate, hanno tempo per inviare in maniera esclusivamente telematica i brani e gli altri materiali per partecipare al concorso fino alle ore 23.00 del giorno 8 febbraio 2015.

Tutte le info, il regolamento, gli aggiornamenti, le notizie, le "faq" e le modalità di partecipazione sono disponibili su [www.europeansocialsound.it](http://www.europeansocialsound.it).

### **infrastrutture**

#### **nuova ss 77, inaugurato tratto colfiorito-serravalle; presidente marini e assessore rometti: verso completamento opera strategica, collaborazione vincente**

Serravalle di Chienti (Mc), 16 gen. 015 - È stato inaugurato stamattina il tratto Colfiorito-Serravalle della strada statale 77 Val di Chienti, nove chilometri di nuova strada a quattro corsie tra l'Umbria e le Marche. Alla cerimonia, che si è svolta alla galleria Bavareto (Serravalle di Chienti, in provincia di Macerata), alla presenza del ministro delle Infrastrutture e Trasporti Maurizio Lupi, hanno preso parte per la Regione Umbria la presidente Marini e gli assessori regionali alle



Infrastrutture, Silvano Rometti, e allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi. Tra gli intervenuti, inoltre, il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, il presidente della società Quadrilatero Marche Umbria spa Guido Perosino e il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca.

"Con l'inaugurazione di oggi - hanno detto Marini e Rometti - per la rete viaria fra Umbria e Marche si apre un anno particolarmente significativo a compimento del forte impegno e della stretta collaborazione fra Regione, Ministero delle Infrastrutture, società Quadrilatero. Si segna un nuovo futuro di crescita socioeconomica per i territori umbri e marchigiani: il completamento dei lavori sull'intero tratto Foligno-Pontelatrave-Collesentino e del tratto Pontecesimo-Foligno per l'allaccio tra la statale Flaminia e l'asse principale della Ss 77 Val di Chienti, quest'ultimo finanziato con risorse regionali, la realizzazione dello svincolo di Scopoli che è stata reinserita nel progetto ed è attesa per il prossimo anno, ci consentiranno di disporre di un'infrastruttura indispensabile per il miglioramento della mobilità e la velocizzazione dei collegamenti".

"Il completamento della nuova Val di Chienti - ha sottolineato nel suo intervento la presidente Marini - rappresenta un ulteriore passo in avanti per il definitivo superamento dell'antico isolamento dell'Umbria rispetto alle grandi infrastrutture di comunicazione. Questa arteria - ha aggiunto - assume particolare importanza per il sistema economico, soprattutto per il tessuto delle imprese cui permetterà un più veloce collegamento con il porto di Ancona, e potrà aprire nuove opportunità ai sistemi economici di entrambe le regioni".

La presidente Marini ha voluto ringraziare "tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione della nuova strada, a cominciare dai lavoratori".

"Con l'apertura di questo tratto - ha rilevato - la grande collaborazione che si è realizzata in questi anni fra le Regioni Umbria e Marche segna una concreta realizzazione. Umbria e Marche sono state Regioni antesignane - ha ricordato - nella cooperazione istituzionale che si è sviluppata oltre che sul versante delle infrastrutture, anche su quello dei servizi e della sanità".

"Tutto ciò conferma - ha proseguito - che per garantire ai cittadini, alle imprese, all'economia in generale migliori servizi, la collaborazione tra territori e dunque fra Regioni rappresenta la scelta più efficace".

La presidente Marini e l'assessore Rometti hanno auspicato che "sia quanto prima reso funzionale anche il tratto umbro della direttrice Perugia-Ancona, di cui sono state realizzate le opere più complesse".

La Regione Umbria "continuerà nella sua azione volta a favorire quanto più possibile l'avanzamento delle procedure e della realizzazione delle opere strategiche per i collegamenti interregionali e nazionali".



## **istruzione**

### **infanzia, casciari interviene a incontro su sezioni primavera: "umbria tra le prime regioni che hanno attivato il servizio"**

Perugia, 24 gen. 015 - Sono in tutto 47 le sezioni primavera, di gestione pubblica e privata attivate in Umbria: il dato è stato reso noto dalla vicepresidente della Regione Umbria, con delega all'Istruzione, Carla Casciari, nel corso del seminario dal titolo "Le sezioni primavera in Umbria tra vincoli e possibilità", che si è svolto stamani a Perugia.

L'iniziativa è servita anche a presentare uno studio svolto dal Centro regionale di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia, che ha visto impegnati il Servizio Istruzione della Regione, le docenti del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia e i coordinamenti pedagogici di rete.

L'indagine è stata realizzata su un campione rappresentativo di sezioni per Zone sociali e per gestione, con visita al servizio, analisi documentale e intervista al personale educativo e di coordinamento. Dalla rilevazione è emerso che le 47 sezioni primavera presenti ad oggi nel territorio regionale sono pari al 13,4 per cento dei servizi per la prima infanzia. Le sezioni primavera sono presenti in tutte le Zone sociali e condividono spazi e tempi con i servizi di appoggio, nido o scuola dell'infanzia nelle differenti tipologie di gestioni presenti (comunali, statali, private, paritarie). Prevalentemente, l'offerta delle Sezioni primavera va ad intercettare il bisogno delle famiglie di offrire ai loro bambini occasioni di socializzazione e di momenti intenzionalmente educativi.

La vicepresidente Casciari ha evidenziato che "le sezioni primavere in Umbria, con una varietà di soggetti titolari tra cui enti religiosi, scuole statali, comuni e cooperative sociali, rappresenta una peculiarità che va valorizzata, anche attraverso un confronto continuo tra le diverse esperienze educative. A livello nazionale - ha detto - a questo tipo di servizio viene dato rilievo nel 2007, ma già nel 2004 a Terni si sperimentava la 'Sezione Ponte' che dava una risposta all'esigenza delle famiglie di anticipare l'avvio dei loro bambini alla scuola d'infanzia".

La vicepresidente ha quindi evidenziato come "le sezioni primavera se ben 'seguite' ed 'accompagnate' possano rappresentare un fondamentale tassello educativo in un contesto unitario in cui le diverse articolazioni del sistema integrato per l'infanzia collaborano anche attraverso attività di progettazione e formazione comuni".

"L'impegno della Regione - ha riferito - nei prossimi anni sarà quello di individuare anche nel canale dei nuovi finanziamenti europei risorse per le attività ed i progetti di continuità promossi dalle sezioni, compatibilmente con i vincoli posti dalla Commissione europea che, nella raccomandazione del febbraio 2013, ha ricordato ai paesi membri come l'infanzia sia il periodo della vita caratterizzato da grandi opportunità e come sia necessario



offrire servizi educativi e scuole dell'infanzia di grande ed elevata qualità per garantire una crescita armonica.

L'incontro che si è tenuto a Perugia e al quale hanno partecipato esperti e rappresentanti del ministero dell'Istruzione e dell'Ufficio scolastico regionale, è servito per inaugurare una serie di iniziative itineranti che si svolgeranno per tutto l'anno, organizzati dalla Regione in collaborazione con i Comuni ed i coordinamenti pedagogici di rete, in occasione del decennale della legge regionale sul sistema integrato dei servizi socioeducativi alla prima infanzia (n. 30 del 22 dicembre 2005).

"Negli ultimi anni in questa regione - ha concluso Casciari - le riflessioni e le esperienze sui temi dell'infanzia hanno visto crearsi una forte sinergia sociale ed istituzionale con l'Università, i Comuni e le zone sociali, con i coordinamenti pedagogici di rete, il Tavolo regionale di coordinamento, Villa Umbra e tutta il mondo della formazione. L'obiettivo finale è di confermare l'impegno forte e convinto per continuare a tutelare la qualità dei servizi dedicati all'infanzia e calibrare le proposte dove le sfide attuali richiedano cambiamento e flessibilità nuove".

### **lavori pubblici**

**"non solo case...torna a vivere un pezzo di grande storia perugina":l'invito di vinti alla riapertura della torre degli sciri**

Perugia, 28 gen. 015 - "Un pezzo di città, un capitolo della storia perugina, tornano ad essere vita quotidiana, parte di una storia antica e di una possibile nuova storia futura". L'assessore regionale alle politiche abitative Stefano Vinti invita tutta la cittadinanza a partecipare all'inaugurazione della restaurata e riaperta Torre degli Sciri che verrà restituita alla città di Perugia insieme a dodici appartamenti realizzati nell'ex convento, che avrà luogo domani pomeriggio, mercoledì 28 gennaio, alle ore 15. La riapertura sarà festeggiata anche con la possibilità di varcare le soglie dei molti monumenti presenti in una zona della città di assoluto pregio. Si potrà visitare l'Oratorio di San Francesco dei Nobili, al cui interno si trova un'opera di immenso valore come il Gonfalone di Pietro di Galeotto (1480) con la Flagellazione. Saranno inoltre visitabili: la chiesa di San Luca di proprietà del Sovrano Ordine Cavalieri di Malta ed il Palazzo degli Oddi, Marini Clarelli.

"Alta e bianca come un faro che spicca sul mare di tetti rosso mattone, guardando a ovest, - afferma l'assessore Vinti - la Torre degli Sciri la si incontra intatta percorrendo l'antica via Torrenam che uscendo dalla porta Trasimena si dirige verso il "Lago di Perugia". E' l'odierna via dei Priori, una delle cinque vie regali, la via sacra per eccellenza. Segnata da numerosi edifici religiosi, ciascuno con il suo stile, ciascuno con la sua storia. Alcuni subito a ridosso dell'isola degli Sciri: Santa Teresa degli Scalzi, l'Oratorio della Confraternita dei



disciplinati di san Francesco, la Madonna della Luce, la chiesa dei Cavalieri di Malta, e via così di seguito come un lungo rosario fino alla enorme mole di San Francesco al Prato. La torre colpisce perché sola. Non addossata ad altri edifici, non scapitozzata, non inglobata. Unico esempio in una città che di torri ne aveva molte, almeno 46. E di queste numerose ancora in piedi ma ben confuse nell'edilizia successiva. Lungo la via dei Priori se ne contano cinque". Il nome della Torre viene dalla famiglia che ne fu proprietaria dalla fine del XVI, aveva fatto parte in origine delle case degli Oddi, come il vicino Palazzo omonimo, oggi Marini-Clarelli. L'antica famiglia degli Sciri, annoverata tra i casati gentilizzi, vanta alcuni eminenti personaggi, tra cui Sciro, autore delle "Memorie di Perugia dall'anno 1520 all'anno 1544". Le torri avevano i nomi, presi in prestito da una delle famiglie proprietarie, ma a volte avevano anche i soprannomi. Costruite a difesa delle isole nobiliari, diventano col passare del tempo uno status symbol, marcano la differenza di classe, stavano a significare presenze "importanti". La maggior parte infatti si trovava in "terra vecchia", in gran parte perite sotto i colpi delle aspre contese con il dominio della Chiesa sulla città, come nel caso delle torri dei Baglioni. Le altre, perdendo importanza e funzione, perdono a poco a poco anche la svettante forma, perdono l'individualità, entrano a far parte di altri edifici. La Torre degli Sciri è un caso raro, un destino isolato. L'unica a sopravvivere integra al tempo.

È stata anche chiamata Torre degli Scalzi, dall'ordine dei Carmelitani Scalzi della vicina chiesa di Santa Teresa, e ancora, Torre delle Becchette. Quest'ultimo nome deriva dal modo in cui venivano chiamate le ragazze dell'istituto che Suor Lucia Tartaglino da Cortona fondò nel 1680. Suor Lucia mise insieme diversi edifici, la casa ricevuta in dono da Caterina della Penna Oddi, che ne entrò in possesso una volta estinta la famiglia degli Sciri, un edificio contiguo acquistato dalla compagnia del Santo Anello ed il monastero delle Bartolelle. La Torre risulta parte integrante del Conservatorio, che però non ne intacca la forma.

### **riaperta la torre degli sciri a perugia. presidente marini "torna a vivere uno dei simboli della città"**

Perugia, 28 gen. 015 - "La torre degli Sciri è uno dei simboli di Perugia ed il suo recupero è di grande rilievo non solo per l'area di via dei Priori, ma perché concorre alla rivitalizzazione di una parte importante del centro storico della città". La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, visibilmente soddisfatta, ha inaugurato oggi, mercoledì 29 gennaio, l'antica Torre degli Sciri ed i dodici appartamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati nel complesso dell'ex convento. Alla cerimonia pubblica hanno partecipato il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, gli assessori regionali Rometti e Vinti ed il presidente di Ater Umbria Alessandro Almadori.



"Fino ad oggi - ha affermato la presidente Marini - la Torre, di fatto, era quasi sconosciuta ai più perché inglobata nel convento e mai aperta al pubblico. Ma è l'unica torre medievale di forma quadrangolare rimasta integra tra quelle che si ergevano a Perugia. L'apertura al pubblico della torre infatti potrà generare un nuovo flusso di turisti, il recupero di alloggi da assegnare a canone concordato per giovani coppie, in una zona in forte calo demografico, riporterà nuovi abitanti e la riqualificazione dell'area adiacente dà un nuovo volto ad una delle zone più belle della città. Questo intervento dunque - ha proseguito la presidente - rientra perfettamente nell'ottica della integrazione degli interventi del PUC2 che agisce in una parte di città in cui sono state realizzate e previste opere di rilievo (stazione del minimetro Cupa, recupero del parco del Campaccio, auditorium di San Francesco al Prato) proponendo una azione di "cucitura" con il recupero di un manufatto di pregio come il complesso degli Sciri e con il completamento della pavimentazione e dei sottoservizi di via dei Priori sino ai pressi di San Francesco al Prato". La presidente Marini ha infine sottolineato il "grande lavoro di squadra tra Regione, Comune ed Ater che ha permesso, proprio alla vigilia di S.Costanzo, di riaprire un complesso così importante dal punto di visto storico e sociale. E per questo, ha concluso la presidente, voglio ringraziare tutti coloro che hanno dedicato il proprio lavoro a questa realizzazione".

L'edificio, acquistato dalle Opere Pie Riunite, ha una superficie coperta di 485 mq circa ed è ricompreso in una zona A di interesse storico ai sensi del vigente P.R.G. del Comune di Perugia.

Il progetto ha consentito il recupero della Torre, della Chiesa e di una porzione di edificio da destinare ad edilizia residenziale per complessivi 12 alloggi da locare a canone concordato a giovani coppie, mentre la Torre e la Chiesa saranno utilizzate dal Comune di Perugia per fini turistico-culturali.

Particolare attenzione, nell'esecuzione dell'intervento, anche alle disposizioni in materia di abbattimento delle barriere architettoniche con un alloggio che è stato appositamente dimensionato per la completa accessibilità di soggetti su sedia a ruote o con ridotte capacità motorie oltre all'inserimento di un impianto di ascensore nella zona centrale dell'edificio per l'accesso agli alloggi. Analoga attenzione a tutti gli accorgimenti per evitare dispersioni termiche.

I lavori sono stati svolti in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con la Soprintendenza. L'intervento realizzato non modifica in alcun modo né le destinazioni d'uso già esistenti né la struttura muraria dell'edificio e della Torre ed stato messo in essere un recupero strutturale e un risanamento conservativo dell'intero complesso facendo particolare attenzione all'area della Chiesa e a quella della Torre.

Oltre al complesso degli Sciri, nella giornata di inaugurazione si sono aperte le porte degli edifici storici antistanti quali l'Oratorio di San Francesco dei Nobili (gestito dai Volontari del



Touring), la chiesa di San Luca di proprietà del Sovrano Ordine Cavalieri di Malta ed il Palazzo degli Oddi, Marini Clarelli.

### **IL PUC DI PERUGIA**

Il recupero del convento e della torre degli Sciri è uno degli interventi più rilevanti del PUC2 del Comune di Perugia, sia in termini di investimenti che di contenuti.

Il Piano Urbano Complesso della città di Perugia ha avuto un costo totale di 15.946.548 euro di cui 7.388.000 finanziati dalla Regione dell'Umbria, 2.431.146 dall'ATER, 1.006.000 al Comune di Perugia e 4.789.574 cofinanziati dai privati. Dal punto di vista fisico gli interventi ricompresi nel PUC riguardano tre ambiti di riqualificazione individuati nella riqualificazione degli spazi pubblici, nella nuova offerta di spazi per la cultura e lo spettacolo e nella nuova offerta di residenza.

Nell'ambito della riqualificazione degli spazi pubblici sono stati previsti e pressoché completati il rifacimento della pavimentazione Via dei Priori-Via degli Sciri; il completamento della pavimentazione Viale Indipendenza e Giardini; il restauro della Fontana di Sant'Ercolano (giardini di V.le Indipendenza); la Piazza Telematica in Via del Melo, con impianti di pubblica illuminazione e di video-sorveglianza; il potenziamento della pubblica illuminazione in ulteriori vie limitrofe alla Piazza Telematica; la manutenzione straordinaria e abbattimento barriere architettoniche nella scuola U. Foscolo; la realizzazione di un percorso per ipovedenti e la riqualificazione della scalinata di accesso al centro storico posta in Via Grecchi.

Nell'ambito degli spazi destinati alla cultura, spettacolo e turismo sono stati previsti gli interventi riguardanti il recupero e la funzionalizzazione dell' Area Santa Giuliana - Arena Umbria jazz, Palazzo Penna, Teatro del Cortone, Teatro di Figura, Rocca Paolina e Torre degli Sciri.

Nell'ambito degli interventi destinati alla residenza rientrano invece il recupero dell'edificio di proprietà comunale di Via Fratti per la realizzazione di 2 alloggi in locazione a canone sociale (che si aggiungono agli altri dieci alloggi realizzati con il Contratto di Quartiere) ed il recupero dell'ex Convento degli Sciri di proprietà ATER per la realizzazione di 12 alloggi in locazione a canone concordato.

Infine tra gli spazi destinati alla cultura, spettacolo e turismo è compreso l'intervento di recupero e rifunzionalizzazione della Torre degli Sciri di proprietà comunale.

Questo intervento ha avuto un costo di 536.394 euro, finanziato nel PUC2 con risorse POR-FESR pari a 331.567,37 euro e cofinanziato dal Comune per la somma di 204.826,63 euro.

Per il recupero dell'edificio ex Convento degli Sciri di proprietà dell'ATER Umbria, in cui sono stati realizzati n. 12 alloggi in locazione a canone concordato, il costo totale è pari ad 3.816.146 euro, finanziato nel PUC2 per l'importo di 1.385.000 euro, e cofinanziato dall'ATER Umbria per la somma di 2.431.146 euro.



Il costo del completamento dell'area del complesso degli Sciri, compreso l'intervento di rifacimento della pavimentazione e dei sottoservizi di Via dei Priori e Via degli Sciri, è pari a 563.796,78 euro, totalmente finanziato dal Comune di Perugia.

### **LA TORRE ED IL CONVENTO**

La Torre degli Sciri la si incontra intatta percorrendo l'antica via Torrenam che uscendo dalla porta Trasimena si dirige verso il "Lago di Perugia". È l'odierna via dei Priori, una delle cinque vie regali, la via sacra per eccellenza. Segnata da numerosi edifici religiosi, ciascuno con il suo stile, ciascuno con la sua storia. Alcuni subito a ridosso dell'isola degli Sciri: Santa Teresa degli Scalzi, l'Oratorio della Confraternita dei disciplinati di san Francesco, la Madonna della Luce, la chiesa dei Cavalieri di Malta, e via così di seguito come un lungo rosario fino alla enorme mole di San Francesco al Prato. La torre colpisce perché sola. Non addossata ad altri edifici, non scapitozzata, non inglobata. Unico esempio in una città che di torri ne aveva molte. E di queste, numerose ancora in piedi ma ben confuse nell'edilizia successiva. Lungo la via dei Priori se ne contano cinque. Il nome della Torre viene dalla famiglia che ne fu proprietaria dalla fine del XVI, aveva fatto parte in origine delle case degli Oddi, come il vicino Palazzo omonimo, oggi Marini-Clarelli. L'antica famiglia degli Sciri, annoverata tra i casati gentilizi, vanta alcuni eminenti personaggi, tra cui Sciro, autore delle "Memorie di Perugia dall'anno 1520 all'anno 1544". Le torri avevano i nomi, presi in prestito da una delle famiglie proprietarie, ma a volte avevano anche i soprannomi. Costruite a difesa delle isole nobiliari, diventano col passare del tempo uno status symbol, marcano la differenza di classe, stavano a significare presenze "importanti". La maggior parte infatti si trovava in "terra vecchia", in gran parte perite sotto i colpi delle aspre contese con il dominio della Chiesa sulla città, come nel caso delle torri dei Baglioni. Le altre, perdendo importanza e funzione, perdono a poco a poco anche la svettante forma, perdono l'individualità, entrano a far parte di altri edifici.

La Torre degli Sciri è stata anche chiamata Torre degli Scalzi, dall'ordine dei Carmelitani Scalzi della vicina chiesa di Santa Teresa, e ancora, Torre delle Becchette. Quest'ultimo nome deriva dal modo in cui venivano chiamate le ragazze dell'istituto che Suor Lucia Tartaglini da Cortona fondò nel 1680. Suor Lucia mise insieme diversi edifici: la casa ricevuta in dono da Caterina della Penna Oddi, che ne entrò in possesso una volta estinta la famiglia degli Sciri, un edificio contiguo acquistato dalla compagnia del Santo Anello ed il monastero delle Bartolelle. Il convento ospitava una congregazione di suore laiche che, nel secolo scorso, svolsero una importante opera di assistenza per i bisognosi ed i giovani in difficoltà.



Il convento e la torre erano un unico organismo e l'accesso alla torre, che nei primi 4 livelli era occupata da spazi del convento, avveniva dal quarto piano dell'immobile e alla copertura si accedeva con un sistema di ballatoi serviti con dei pioli in ferro fissati alla muratura.

Con l'intervento effettuato ora su progetto dell'arch. Maria Teresa Iaria, si accede in cima, da piano terra, mediante una comoda e agevole scala (malgrado i 288 scalini) che gira sul perimetro della torre e permette di godere di un panorama mozzafiato.

**appalti: anche l'asl 2 utilizzerà l'elenco regionale dei professionisti. firmata la convenzione**

Perugia, 30 gen. 015 - Anche l'Azienda Sanitaria Locale Umbria 2 ha sottoscritto la convenzione per l'utilizzo dell'Elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a 100 mila euro.

Con la firma della convenzione da parte dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Stefano Vinti e del direttore generale, Sandro Fratini, l'ASL 2 si aggiunge alla lista dei numerosi Enti (Comuni di Bevagna, Paciano, Panicale, Giove, Trevi, Montefalco, Fratta Todina, Orvieto, Monte Castello di Vibio, Cascia, Monte Santa Maria Tiberina, Monteleone di Spoleto, Sant'Anatolia di Narco, Terni, Piegaro; l'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni, l'Agenzia Forestale Regionale, l'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario dell'Umbria, l'Università per Stranieri di Perugia e Sviluppumbria S.p.A) che già utilizzano l'Elenco.

"Questo strumento - ha affermato l'assessore Vinti -, previsto dalla legge regionale n. 3 del 2010, è stato pensato per venire incontro e "alleviare" il lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche del territorio. Permette infatti di risparmiare enormemente sui tempi necessari alla pubblicazione di avvisi e sull'attività di verifica del possesso dei requisiti che devono sussistere in capo ai professionisti, visto che si può utilizzare l'Elenco regionale per gli affidamenti adottando, nella individuazione dei professionisti da mettere in gara, i criteri proposti dall'amministrazione regionale per i propri rup, ovvero propri criteri".

**politiche di genere**

**comitati unici garanzia, consigliera regionale parità interviene a seminario: star bene al lavoro è fondamentale**

Perugia, 23 gen. 015 - Star bene al lavoro, sentirsi rispettati e valorizzati come persone nel riconoscimento delle diversità di cui si è portatori: è fondamentale per essere produttivi, nel lavoro pubblico come nel privato. Finalità queste che i Comitati Unici di Garanzia, organismi costituiti per legge nelle pubbliche amministrazioni, possono perseguire, se adeguatamente sostenuti. È quanto ha rimarcato la consigliera regionale di parità, Elena



Tiracorrendo, intervenendo al seminario promosso dal Comitato Unico di Garanzia dell'Università per stranieri di Perugia, che si è svolto ieri nella sede dell'Ateneo.

"I Comitati Unici di Garanzia - ha detto - hanno in sé un potenziale di azione molto ampio, a favore del benessere di chi lavora e quindi della società. Il problema è che, come spesso accade nella pubblica amministrazione, si rispetta la forma ma sfugge la sostanza. Non ci si deve fermare alla costituzione dei Comitati per dire di aver adempiuto al dettato normativo: bisogna far in modo che questi organismi funzionino".

La consigliera regionale di parità ha voluto ringraziare "Valeria Paoletti e Paola Attanasio, presidente e vice presidente del Comitato Unico di Garanzia dell'Università per Stranieri, di avermi invitata a parlare su questo tema: abbiamo posto le basi per una proficua collaborazione".

### **politiche sociali**

#### **infanzia: lunedì 19 gennaio a villa umbria seminario su prevenzione istituzionalizzazione minori**

Perugia, 16 gen. 015 - Un seminario sul programma di interventi per prevenire l'istituzionalizzazione del minore concluderà il ciclo di iniziative organizzate dalla Regione Umbria per la Giornata internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza 2014.

Lunedì 19 gennaio, nella sede della Scuola Umbra di Pubblica amministrazione, si terrà un incontro con al centro il programma "P.I.P.P.I." nato dalla collaborazione tra il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova. Il progetto è coordinato da Paola Milani, docente all'Università di Padova e responsabile scientifico dell'iniziativa che ha coinvolto i servizi sociali e di protezione e tutela dei minori, le cooperative del privato sociale, alcune scuole, alcune Asl che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti. Il Programma, che sarà esteso a ulteriori 50 ambiti territoriali appartenenti a 18 Regioni e una Provincia Autonoma con il coinvolgimento di altre 500 famiglie, ha la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine.

In apertura del seminario interverranno l'amministratore della Scuola, Alberto Naticchioni, la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, il garante per l'infanzia, Maria Pia Serlupini.

#### **infanzia: a villa umbria seminario su prevenzione istituzionalizzazione minori**

Perugia, 19 gen. 015 - Si è concluso oggi con un seminario sul programma di interventi per prevenire l'istituzionalizzazione del



minore, il ciclo di iniziative organizzate dalla Regione Umbria per la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2014.

Ad aprire i lavori della giornata che si è tenuta nella sede della Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, a Villa Umbra, è stato l'amministratore unico della Scuola, Alberto Naticchioni. Di seguito è intervenuta la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, che ha sottolineato come "questa giornata, che ha registrato una notevole partecipazione, sia un focus sul programma 'P.I.P.P.I.' nato dalla collaborazione tra il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova".

"L'iniziativa - ha detto - rappresenta un ulteriore contributo per tutelare i diritti dei bambini e che garantisce la possibilità a tutti i soggetti coinvolti, a partire dall'ufficio scolastico regionale fino ad arrivare al tribunale dei minori, la possibilità di concentrarsi su azioni che aiutino la genitorialità, quindi offrendo un sostegno alle famiglie per superare momenti di crisi. È un progetto molto ambizioso - ha aggiunto - in cui, al momento, sono inseriti i territori di Assisi, Foligno e Spoleto, perché riteniamo che tutti i soggetti, sia del settore sociale, che della sanità e della giustizia, devono avere chiaro quale sia il percorso migliore per il bambino. In questo percorso, il sentirsi all'interno di una rete, sicuramente valorizza le competenze di ognuno e aiuta a raggiungere l'obiettivo più importante che è quello di cercare di far rientrare il bambino in famiglia. Questo percorso - ha concluso - sarà sostenuto anche nella prossima programmazione comunitaria attraverso le risorse destinate al sociale".

È intervenuta di seguito la garante per l'infanzia, Maria Pia Serlupini.

Il progetto 'P.I.P.P.I.' è coordinato da Paola Milani, docente all'Università di Padova e responsabile scientifico dell'iniziativa che ha coinvolto i servizi sociali e di protezione e tutela dei minori, le cooperative del privato sociale, alcune scuole, alcune Asl che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti. Il Programma, che sarà esteso a ulteriori 50 ambiti territoriali appartenenti a 18 Regioni e una Provincia Autonoma con il coinvolgimento di altre 500 famiglie, ha la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine.

#### **"family help": in 2 anni erogati 516 incentivi a favore delle famiglie umbre**

Perugia, 24 gen. 015 - Sono stati 516 gli umbri che, da maggio 2012 a giugno 2014, hanno usufruito degli aiuti previsti nell'ambito del progetto "Family Help", per un importo complessivo



pari a 542 mila 600 euro: a renderlo noto è la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, ricordando che l'iniziativa regionale ha permesso alle famiglie, anche unipersonali, con a carico minori, disabili e anziani, di usufruire di un contributo per l'acquisto di buoni lavoro 'Inps', da utilizzare per prestazioni, servizi di cura e sostegno educativo, erogati da soggetti opportunamente formati e iscritti in un elenco regionale in un elenco regionale dei Family Helper al quale sono attualmente registrate 152 persone.

"In seguito alla pubblicazione del primo avviso regionale, tra maggio 2012 e maggio 2013 sono stati erogati 366 incentivi per un importo complessivo di 384 mila 200 euro pari all'82 per cento delle risorse a disposizione che ammontavano a 470 mila euro - fa notare la vicepresidente - La maggior parte delle zone sociali hanno erogato oltre l'80 per cento delle risorse in buoni Inps. Relativamente al secondo avviso, per i primi sei mesi del 2014, sono stati erogati 150 incentivi per un importo di 158mila 400 euro, pari al 53 per cento delle risorse disponibili (301.182 mila euro)".

Casciari ha quindi ricordato che "al contributo, la cui entità corrisponde al valore di 100 buoni lavoro 'Inps' di 10 euro lorde orarie, potevano accedere i titolari di un contratto di lavoro, o i lavoratori atipici o autonomo, o gli iscritti ad un corso di formazione per l'inserimento lavorativo o di qualificazione professionale e con un reddito 'Isee' compreso fra 0 e 23 mila euro, mentre per l'uso dei buoni è stato approvato con l'Inps un Protocollo d'intesa. Tra gli obiettivi finali del progetto - ha concluso - c'è anche quello di evitare la crescita del lavoro in nero".

#### **gioco azzardo, domani 28 a palazzo donini ancescao umbria presenta codice autoregolamentazione**

Perugia, 27 gen. 015 - Verrà presentato domani 28 gennaio, nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 11 nella Sala Fiume di Palazzo Donini, il Codice di autoregolamentazione sul gioco d'azzardo e ludopatie predisposto da Ancescao Umbria (Associazione nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti). Il documento è nato in seguito alla conferenza regionale organizzata da Ancescao Umbria che si è svolta nel novembre scorso ad Orvieto, durante la quale si è dibattuto intorno ai problemi legati alle ludopatie e intorno alla Legge regionale 21/2014 che detta "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico".

A presentare il Codice saranno Claudio Barbanera e Miranda Pinchi, rispettivamente presidente e vicepresidente di Ancescao Umbria, e l'intero Esecutivo di Presidenza regionale dell'associazione.

#### **casciari a narni interviene a presentazione progetto "solido", contro lo spreco alimentare**



Perugia, 30 gen. 015 - "Si stima che ogni anno in Italia vengano sprecati 146 chilogrammi di cibo a testa. Un fenomeno che diventa un vero controsenso alla luce del fatto che, a causa della crisi, secondo 'Save the Children' il 68 per cento delle famiglie tende a tagliare la spesa alimentare": lo ha affermato la vicepresidente della Regione Umbria con delega alle politiche sociali, Carla Casciari, intervenendo nel pomeriggio di oggi a Narni all'incontro di presentazione del progetto "SoliDo" finanziato dalla Regione Umbria attraverso il Fondo comunitario di Sviluppo e Coesione 2007-2013 e con il quale il Comune di Narni, con il coordinamento della cooperativa Sociale Babele di Corciano e Legambiente Umbria, intende predisporre un sistema di recupero e raccolta di cibo prossimo alla scadenza o danneggiato nel processo di confezionamento, per distribuirlo alle persone e alle famiglie in condizione di indigenza segnalate dal Comune.

"Si tratta di un'iniziativa dal grande spessore sociale con risvolti sul versante economico ed ambientale - ha detto la vicepresidente - visto che ha come finalità la promozione e la valorizzazione della rete di solidarietà sociale a supporto delle situazioni di disagio, ma anche la riduzione dello spreco alimentare. L'ultimo rapporto sulle povertà in Umbria - ha aggiunto - ha restituito una fotografia delle famiglie sempre più in difficoltà a causa della crisi. Ciò non significa 'povertà' in senso stretto, ma sicuramente è aumentata la vulnerabilità delle famiglie, cioè quella condizione economica incerta e per la quale una spesa improvvisa può segnare il passaggio alla povertà reale".

La vicepresidente ha quindi ricordato "l'impegno della Regione Umbria che lo scorso anno ha destinato quasi tre milioni in più per finanziare servizi di prossimità per le famiglie, tra questi anche il progetto 'SoliDo' che replica l'esperienza già realizzata a Corciano. La Regione - ha detto - ha riconfermato nel bilancio regionale tutte le voci del sociale e contribuito ad implementare il Fondo di solidarietà della 'Ceui' per intervenire su quelle situazioni che sfuggono ai servizi sociali dei Comuni".

"In questo contesto iniziative come quella che presentiamo oggi - ha concluso - acquista un notevole valore sociale ed economico basato su una collaborazione tra il mondo profit e nonprofit per il recupero dei beni invenduti a sostegno di chi ha bisogno".

### **carceri: vicepresidente cascari al carcere di capanne interviene all'iniziativa prison puppy raiser**

Perugia, 31 gen. 015 - "Quello cui abbiamo assistito oggi è un esempio di positiva partecipazione delle persone detenute ad attività di volontariato sociale, un impegno attivo che ha risvolti umani e sociali di altissimo valore": così la vicepresidente della Regione Umbria con delega alle politiche sociali, Carla Casciari, intervenendo questa mattina all'iniziativa Prison Puppy Raiser (Far crescere un cucciolo in prigione) durante la quale il LIONS Club Perugia Concordia ha



consegnato due cuccioli di Labrador a quattro detenuti del Complesso Penitenziario di Capanne.

"Dei cuccioli si occuperanno direttamente i detenuti selezionati per il progetto che, con l'aiuto di istruttori cinofili, non solo si prenderanno cura dei cani, ma insegneranno loro i comandi utili all'interazione con gli umani - ha spiegato la vicepresidente Casciari - Una volta formati i cuccioli saranno poi donati alla Scuola per Cani Guida LIONS".

"Partecipare a questo progetto - ha aggiunto - da un lato consentirà ai detenuti l'apprendimento di nozioni che potranno tornare utili una volta conclusa la pena per avviare percorsi di autonomia e reinserimento della società, dall'altro avranno sensibilmente contribuito alla socializzazione dei cuccioli anche in vista dell'importante ruolo che andranno a ricoprire come cani guida".

### **protezione civile**

#### **lunedì 26 firma protocollo intesa regione umbria - prefetture per gestione emergenze**

Perugia, 24 gen. 015 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e i Prefetti di Perugia e Terni sottoscriveranno lunedì 26 gennaio, alle ore 10, nella sala Bruschi della Prefettura di Perugia, un protocollo d'intesa per la gestione in Umbria delle emergenze di protezione civile. Sarà presente il sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci.

Alla firma del Protocollo interverranno rappresentanti di tutte le componenti provinciali e regionali di protezione civile.

#### **intesa fra regione e prefetture per gestione emergenze: centro regionale ospiterà coordinamento sale operative**

Perugia, 26 gen. 015 - Sarà il Centro Regionale di Protezione Civile di Foligno ad ospitare il coordinamento delle sale operative che le Prefetture di Perugia e Terni convocano in caso di emergenze. È quanto prevede il protocollo di intesa tra la Regione Umbria e le due Prefetture umbre per la gestione delle emergenze di Protezione civile. L'atto è stato sottoscritto questa mattina, a Perugia, presso la Prefettura di Perugia, dalla Presidente della Regione, Catuscia Marini, dai due Prefetti, Antonella De Miro, di Perugia, e di Terni, Gianfelice Bellesini, alla presenza - tra gli altri - del Sottosegretario al Ministero degli Interni, Gianpiero Bocci, del presidente della Provincia di Perugia e sindaco di Foligno, Nando Mismetti, e del sindaco di Perugia, Andrea Romizi.

"Questo protocollo - ha affermato la presidente Marini - rappresenta un importante momento di collaborazione istituzionale, atteso da tempo. Nel rispetto delle funzioni assegnate a ciascun livello di governo, Regione e Prefetture collaboreranno per una più efficace azione di coordinamento di tutti i soggetti istituzionali e del volontariato che devono attivarsi in occasione di ogni tipo di emergenza".



"Il nostro Centro regionale di protezione civile - ha aggiunto - è stato voluto e realizzato d'intesa tra Governo, Dipartimento nazionale di protezione civile e Regione Umbria. Esso dispone di notevoli professionalità, mezzi e tecnologie che intendiamo mettere a disposizione per favorire una maggiore efficacia degli interventi che devono essere effettuati soprattutto nelle drammatiche fasi di prima emergenza che ogni tipo di calamità richiede. Questo nell'interesse dell'incolumità delle persone. Inoltre, il protocollo che abbiamo sottoscritto è un significativo e positivo esempio di leale collaborazione tra i diversi livelli in cui si articola lo Stato, al fine di operare tutti nell'interesse generale".

Il Protocollo, come sottolinea l'articolo 1, avrà lo scopo di contribuire allo sviluppo ed al potenziamento del "Sistema Integrato di Protezione Civile" nel territorio regionale attraverso la piena collaborazione tra la Regione Umbria e le Prefetture di Perugia e Terni.

Stato - Prefetture e Regione, nel rispetto delle rispettive competenze, con la firma di questo protocollo si impegnano a promuovere, incrementare ed attuare una reciproca sinergia nelle attività di protezione civile favorendo, in particolare, il coordinamento operativo nell'attività di gestione delle emergenze. Le novità operative sono contenute negli articoli 3 e 4 del Protocollo. Il Prefetto competente per territorio, qualora, sulla base delle informazioni comunque acquisite, ravvisi che un evento calamitoso, per intensità ed estensione, richieda l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza e, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, convoca il Centro Coordinamento Soccorsi ed attiva i sistemi operativi di intervento attraverso la sala operativa di protezione civile situata presso il Centro Regionale di Protezione civile di Foligno. Tale sala operativa è organizzata per funzioni di supporto.

La Regione Umbria si impegna a mettere a disposizione presso la Sala operativa unica regionale gli spazi idonei per l'attivazione delle funzioni di supporto e per un adeguato coordinamento.

## **sanità**

### **giunta regionale prende atto sentenza tar umbria e sospende ticket intramoenia**

Perugia, 20 gen. 015 - La Giunta regionale dell'Umbria, nella seduta di ieri, ha preso atto della sentenza del Tar dell'Umbria che ha disposto l'annullamento della delibera regionale n. 428/2014 che prevedeva la misura integrativa del 20% sulle tariffe delle prestazioni sanitarie rese in regime di intramoenia ed ha sospeso, con effetto immediato, il ticket sulle tariffe professionali, dandone immediata comunicazione a tutte le Aziende sanitarie della regione.



La Giunta regionale si è riservata di assumere successive determinazioni in merito, anche con riferimento all'impugnativa della sentenza del Tar dinanzi al Consiglio di Stato ed alla richiesta di misure cautelari volte a sospenderne l'efficacia.

**marini: "prevenzione è cuore del servizio sanitario"**

Perugia, 20 gen. 015 - "Il cuore del servizio sanitario nazionale, e la sfida che esso ha di fronte a sé è la prevenzione. Tanto più un sistema sanitario è in grado di fare prevenzione, tanto più elevata sarà la qualità della vita dei cittadini e delle nostre comunità". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel suo intervento di apertura dei lavori dell'incontro organizzato a Villa Umbra, dall'assessorato regionale alla sanità, per la presentazione delle linee strategiche del nuovo Piano regionale della prevenzione, cui hanno preso parte moltissimi rappresentanti delle professioni sanitarie, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, del mondo della scuola e di tutti gli altri soggetti istituzionali e del volontariato chiamati a dare il loro contributo alla definizione dei contenuti del nuovo piano.

"Negli scorsi mesi - ha proseguito la presidente - le Regioni hanno condiviso con il Governo i dieci macro-obiettivi di salute della strategia nazionale delle politiche di prevenzione che dovrà guardare con particolare attenzione all'infanzia, ai giovani, aiutandoli a scegliere stili di vita più sani. Dobbiamo operare per una maggiore promozione del benessere del bambino e dell'adolescente, alla quale lavoreremo in stretta collaborazione con il sociale e con il mondo della scuola. Altrettanto importanti saranno gli obiettivi relativi al rapporto ambiente e salute o quello sulla sicurezza alimentare, le azioni per la lotta alle patologie cronico-degenerative, alle malattie infettive, agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, agli incidenti stradali e domestici rispetto ai quali stiamo lavorando ormai da anni".

Nel corso dell'incontro sono stati quindi illustrati i principi generali che dovranno ispirare il nuovo Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018:

- superamento delle diseguaglianze di salute, attraverso la messa a punto di azioni a carattere sistemico, da garantite nel tempo, con l'obiettivo di raggiungere tutti gli abitanti della regione indipendentemente da differenze di genere, etnia, età, grado di istruzione e appartenenza religiosa;
- centralità dell'individuo, sano o malato, in seno alla propria comunità di riferimento, come elemento intorno al quale costruire le azioni di prevenzione e promozione della salute che sono dettagliate nei progetti;
- adesione ai macro-obiettivi di salute individuati dal PNP 2014-2018 di cui all'intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 e individuazione di programmi, da interpretare come "insieme"



di progetti specifici, costruiti sulla base delle migliori evidenze di efficacia, allo scopo di concorrere attraverso azioni intersettoriali al raggiungimento di tutti gli obiettivi centrali del PNP stesso e a quelli individuati come espressione tipica di questo territorio e dei suoi bisogni di salute;

- scelta dell'approccio di sanità pubblica come l'unico approccio possibile per accettare la sfida della costo-efficacia degli interventi, dell'innovazione e della governance;
- garanzia dell'intersectorialità delle azioni progettuali attraverso la attivazione, fin dalla fase di progettazione, di tutti i portatori di interesse presenti nelle comunità a cui i progetti si rivolgono, comprese le diverse organizzazioni in seno alle aziende sanitarie della regione;
- sviluppo e la implementazione dei sistemi informativi, dei registri e delle sorveglianze come strumenti per rendere fruibile per il cittadino e la comunità la conoscenza sui rischi, sui danni e sugli esiti di salute;
- cultura della valutazione relativamente ai processi, attraverso la messa a punto di specifici indicatori, nonché agli esiti di salute, attraverso il set di indicatori individuati dal PNP 2014-2018;
- valore della comunicazione, nelle sue diverse sfaccettature per quanto riguarda target, modalità espressive e tecnologie, interpretata non solo come dovere nei confronti del cittadino e della comunità, ma anche come occasione per aumentarne le competenze e favorirne il coinvolgimento.

-

#### **villa umbra: presentato ciclo formativo su ruolo operatori del terzo settore nel sistema socio-sanitario**

Perugia, 21 gen. 015 - Con l'incontro dal titolo "Modelli di integrazione socio sanitaria a confronto", al quale ha partecipato la vicepresidente della Regione Umbria con delega al Welfare, Carla Casciari, è stato presentato nella sede della Scuola di Amministrazione pubblica di Villa Umbra, il pacchetto formativo sul ruolo degli operatori del Terzo settore nel sistema socio-sanitario, dalla promozione della salute all'assistenza.

Il percorso formativo gratuito in programma a partire dal 3 febbraio alle ore 9, nella sede di Villa Umbra, è organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica e proposto dalla Regione Umbria a favore del volontariato, dell'associazionismo e delle cooperative con l'obiettivo di approfondire due aree: la prima è relativa all'europrogettazione, cioè alla ricerca fondi tramite progetti comunitari, mentre la seconda riguarda l'organizzazione e l'innovazione del Terzo settore.

La prima parte del pacchetto formativo sull'europrogettazione coinvolgerà, in 4 edizioni di 9 giornate, 100 operatori del Terzo settore in un corso di taglio teorico-pratico per migliorare le competenze nell'ambito del reperimento risorse e progettazione nei



programmi comunitari. I moduli del Corso, che si svolgerà nei giorni 9-16-17-26-27 febbraio e 2-3-12-13 marzo 2015, verteranno sui temi della ricerca bandi, la costruzione e la gestione del partenariato transnazionale, dall'idea al progetto.

La seconda parte della formazione punterà a rafforzare le competenze che interessano il Terzo settore, per un totale di 12 giornate, su temi di grande attualità ed interesse quali l'analisi dei principali modelli organizzativi in ambito sociale; lavorare in rete nel Terzo settore-integrazione con il sistema sanitario; comunicazione esterna; selezione e gestione del personale; gestione dei conflitti e la cooperazione sociale di tipo A - B.

All'incontro di presentazione del corso, oltre alla vicepresidente Casciari, sono l'amministratore unico della Scuola, Alberto Naticchioni, il direttore regionale Emilio Duca, Anna Maria Candela, per la Regione Puglia; Maria Augusta Nicoli della Regione Emilia Romagna e i rappresentanti della Regione Veneto.

### **venerdì 23 gennaio a perugia conferenza stampa su convenzione tra regione e soccorso alpino e speleologico umbria**

Perugia, 21 gen. 015 - I contenuti della convenzione firmata tra la Regione Umbria e il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria per l'attivazione di interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo ed in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, saranno resi noti dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso di una conferenza stampa che si terrà venerdì 23 gennaio, alle ore 12, alla Sala Giunta di Palazzo Donini a Perugia.

Oltre alla presidente Marini, intervengono il direttore regionale Emilio Duca, il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Umbria, Mauro Guiducci, i due vicepresidenti dell'associazione, Matteo Moriconi e Eugenia Franzoni.

### **sport**

#### **impiantistica sportiva; paparelli: "finanziati interventi per 900 mila euro"**

Perugia, 21 gen. 015 - È stata pubblicata oggi, 21 gennaio, nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (n.3) la graduatoria dei soggetti ammessi a finanziamento con il bando sull'impiantistica sportiva 2014. "Delle quaranta domande presentate dagli enti locali - ha detto l'assessore regionale allo sport, Fabio Paparelli - sono stati finanziati 14 progetti, per un contributo complessivo di 900 mila euro. Gli interventi ammessi a cofinanziamento - ha spiegato l'assessore - riguardano lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma di impianti sportivi di proprietà di Comuni e Province, e, in particolare, opere edilizie per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento degli impianti ai fini dell'agibilità e della sicurezza, oltre alla manutenzione straordinaria. Si tratta di un intervento importante, atteso da anni, che contribuisce a dare



una prima risposta concreta alle amministrazioni locali, a partire da quelle provinciali per la messa in sicurezza delle palestre scolastiche. I restanti 26 progetti presentati - ha concluso l'assessore - saranno finanziati successivamente, seguendo lo scorrimento della graduatoria in base alle disponibilità dei prossimi esercizi finanziari".

In particolare sono stati ammessi a finanziamento: il Comune di Assisi (Centro nazionale pugilato di S. Maria degli Angeli: manutenzione straordinaria, risanamento conservativo e adeguamento funzionale e abbattimento delle barriere architettoniche); il Comune di Magione (Palazzetto dello sport, in Via della Libertà: manutenzione straordinaria con interventi di efficientamento energetico, messa a norma e abbattimento delle barriere architettoniche); il Comune di Norcia (Complesso sportivo - tennis coperto e campo di bocce del capoluogo: adeguamento a normativa e rifunzionalizzazione); il Comune di Monteleone di Spoleto (Campo di calcio in Località Parco della Croce: ristrutturazione, completamento, adeguamento e abbattimento delle barriere architettoniche); la Provincia di Perugia: Palestre scolastiche (Istituto Alberghiero "Cavallotti" di Città di Castello, ITIS di Foligno, ITC "Capitini" di Perugia, Liceo Scientifico di Città della Pieve, ITG di Perugia, Liceo Scientifico "G. Galilei" di Perugia): manutenzione straordinaria, adeguamento ai fini della sicurezza e prevenzione antincendio, abbattimento delle barriere architettoniche); la Provincia di Terni (Complesso sportivo di Viale Trieste "R. Perona": abbattimento delle barriere architettoniche, messa a norma ai fini della sicurezza e manutenzione straordinaria).

Finanziati anche il Comune di Massa Martana (Complesso sportivo in Via Rolando Lanari: manutenzione straordinaria, messa a norma ai fini dell'agibilità e della sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche); il Comune di Terni (Palatennistavolo in Via Italo Ferri: rifacimento della pavimentazione in gomma della palestra e una sostituzione delle uscite di sicurezza); il Comune di Montecastrilli (Complesso sportivo in Via della Resistenza: adeguamento funzionale, ristrutturazione, messa a norma e abbattimento delle barriere architettoniche); il Comune di Fossato di Vico (Impianto polifunzionale in Località Capo d'Acqua: abbattimento barriere architettoniche e messa a norma ai fini dell'agibilità e della sicurezza); il Comune di Alviano (Campo di calcio di Alviano Scalo: adeguamento, abbattimento delle barriere architettoniche e messa a norma I stralcio); il Comune di Deruta (Palestra scolastica in Via Ugo La Malfa: adeguamento alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi e all'abbattimento delle barriere architettoniche I stralcio); il Comune di Gualdo Tadino (Complesso sportivo "Nello Saltutti" in Località Cartiere: manutenzione straordinaria, messa in sicurezza dei campi da tennis e calcio a 5 e superamento delle barriere architettoniche); il Comune di San Gemini (Complesso sportivo San Lorenzo: manutenzione



straordinaria, adeguamento normativo ai fini dell'agibilità e della sicurezza ed abbattimento delle barriere architettoniche).

## **trasporti**

### **fondo regionale trasporti, giunta regionale a comune perugia: improprio rivendicare quote superiori all'ammontare del fondo**

Perugia, 17 gen. 015 - In riferimento alle dichiarazioni riportate dai media locali e attribuite a rappresentanti della Giunta comunale di Perugia in merito alla gestione del Fondo regionale del trasporto pubblico che non corrisponderebbe a criteri e modalità stabilite dalla normativa, la Giunta regionale dell'Umbria intende effettuare alcune precisazioni.

Le stesse affermazioni degli esponenti della Giunta comunale farebbero presupporre una rivendicazione di risorse per il solo Comune di Perugia superiore all'intero ammontare dello stesso Fondo.

Va precisato che il Fondo regionale trasporti, per l'anno 2014, ha avuto una dotazione di circa 100 milioni di euro. È attualmente in corso un confronto fra Regioni e Governo per valutare l'impatto dei tagli per quattro miliardi di euro alle Regioni e verificarne le ricadute sui principali fondi a disposizione delle Regioni, a cominciare da quelli sanitario e del trasporto, tagli che potrebbero determinare una ulteriore contrazione di risorse.

Anche qualora per il 2015 fosse confermata la stessa dotazione per il Fondo del trasporto pubblico locale, va considerato che ben 36 milioni di euro sono già impegnati per il servizio del trasporto ferroviario regionale svolto da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio con la Regione. Servizio che interessa in maniera considerevole i collegamenti da e per Perugia. A questi si devono aggiungere altri 7 milioni di euro destinati a finanziare il servizio del trasporto ferroviario sulla rete ex Fcu. Altri 7 milioni di euro sono destinati ad adempimenti del contratto collettivo nazionale del personale del trasporto pubblico.

Dei restanti 50 milioni del fondo, ben 27 vengono assorbiti dal trasporto pubblico su gomma extraurbano, sulla base dei contratti di servizio di cui capofila sono le Province di Perugia e Terni.

Tutti gli importi, va considerato, sono comprensivi di Iva.

Dunque, complessivamente per l'intera Umbria, la quota del Fondo di competenza della Regione è inferiore a 25 milioni di euro. La quota di accesso a tali risorse per il Comune di Perugia è di circa 7 milioni (pari al trenta per cento circa di questa quota) e ciò in base a criteri stabiliti d'intesa con tutti i Comuni, a cominciare dal Comune di Perugia, che condividono non solo con la Regione, ma anche tra di essi motivazioni, criteri e ragioni per accedere a quote diverse da quelle stabilite in normativa. Nel redigendo Piano regionale dei trasporti e del Piano di bacino, è in corso una ridefinizione della quota, sulla base di dati aggiornati.



Si ricorda inoltre che la Regione Umbria è stata la prima ad inserire anche i servizi di mobilità alternativa tra quelli che possono accedere al Fondo trasporti, nella legge regionale 5/2012. Il Comune di Perugia ha ricevuto ingenti risorse negli ultimi anni a sostegno di molteplici finalità, dal Minimetrò, al biglietto Unico Perugia, ad agevolazioni tariffarie a favore di studenti universitari, persone disabili e categorie socialmente deboli, per un totale di circa 20 milioni di euro.

Non va nemmeno dimenticato che il Comune di Perugia è uno dei principali azionisti di Umbria Mobilità, società per la quale la Regione Umbria in questi anni si è fatta carico di assicurare il trasporto pubblico regionale e la tutela dei lavoratori della azienda, anticipando significative somme che vanno al di là della quota azionaria della stessa Regione.

A fronte di quanto detto, davvero mal si conciliano le richieste degli amministratori comunali che potrebbero lasciar pensare essere solo frutto di qualche grossolano errore di calcolo. Sarebbe quindi opportuno usare più attenzione e cautela nel rendere affermazioni riguardanti la gestione del Fondo del trasporto pubblico regionale.

Infine, va ricordato che la Legge di stabilità varata dal Governo impone a tutti scelte di razionalizzazione e rivisitazione della spesa storica, pena la perdita di parte degli stanziamenti, scelte che non possono essere addossate ad altri livelli istituzionali. Ciascuno dovrà dunque concorrere al raggiungimento degli obiettivi che il Governo ha chiesto a Comuni e Regioni, e questo è ciò che la Regione, per la sua parte, sta facendo con la sua legge di bilancio.

#### **treni, assessore rometti: in umbria l'80 per cento dei servizi offerti è accessibile a disabili**

Perugia, 20 gen. 015 - "In Umbria, l'ottanta per cento dei servizi ferroviari regionali interni è accessibile alle persone con disabilità motoria, grazie alla messa in esercizio dei nuovi convogli 'Jazz' previsti dal contratto di servizio che la Regione ha stipulato con Trenitalia già dal 2009". È quanto sottolinea l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti, in merito alle difficoltà riscontrate da un giovane disabile per raggiungere in treno Firenze, con partenza da Perugia. L'assessore Rometti ha già contattato la madre del ragazzo per informarsi sull'accaduto e la incontrerà nei prossimi giorni.

"I nuovi 'Jazz' sono attrezzati in modo da consentire autonomamente l'accesso a chi ha disabilità motorie - dice Rometti - e, collegando le città dell'Umbria con Terontola, stazione in cui transitano treni regionali, Intercity e altri treni verso il Nord e il Sud dell'Italia, permettono anche a chi è costretto a spostarsi su sedia a rotelle di usufruire del servizio ferroviario".

"Il rinnovo del materiale rotabile ferroviario - aggiunge l'assessore - è una delle priorità per le quali la Regione Umbria,



insieme alle altre Regioni, sta sollecitando da tempo adeguati finanziamenti statali al fine di garantire la migliore qualità del servizio a tutti gli utenti. L'ammodernamento dei convogli per il trasporto ferroviario regionale, inoltre, è una delle condizioni che abbiamo posto a Trenitalia al momento del rinnovo del contratto di servizio ancora vigente".

"Attualmente - dice ancora l'assessore - la Regione Umbria sta rinnovando il contratto di servizio con Trenitalia per garantire ai cittadini dell'Umbria la continuità dei servizi ferroviari e, lo ribadisco, la gran parte di questi sono svolti dai nuovi treni Jazz. Il restante materiale rotabile è, in gran parte, quello utilizzato da Ferrovie dello Stato che, se pure rinnovato nei suoi interni e ammodernato, è in servizio da tempo".

Nella Carta dei Servizi 2014, allegata all'attuale Contratto di servizio e consultabile sia sul sito internet della Regione sia sul sito di Trenitalia - Direzione Regionale Umbria, "ci sono precisi impegni che Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana si assumono nei confronti dei passeggeri. In particolare, si legge che '...Trenitalia si impegna anche a facilitare la mobilità dei viaggiatori con disabilità ed a mobilità ridotta. Per conoscere le stazioni ed i mezzi appositamente attrezzati consultare l'orario In Treno o il sito [www.rfi.it](http://www.rfi.it)' ed inoltre 'Trenitalia, è impegnata a: Garantire a tutti i clienti una accessibilità adeguata ai servizi. Migliorare il decoro e la pulizia delle carrozze con programmi specifici di intervento'.

"È previsto - rileva - un paragrafo specifico per le persone con disabilità e a mobilità ridotta dove si legge che 'dal 2011 la gestione dei servizi a terra per le persone con disabilità e a mobilità ridotta è fornita da RFI ..., che ha il compito di stabilire e garantire norme di accesso nelle stazioni ed ai treni non discriminatorie per qualsiasi persona la cui mobilità sia ridotta'".

"Sono impegni - sottolinea Rometti - che la Regione Umbria ha chiesto di inserire e che devono essere onorati. Non va dimenticato, inoltre, che per garantire il diritto alla mobilità delle persone disabili e svantaggiate, nella nuova legge regionale sui trasporti, abbiamo previsto il raddoppio dei finanziamenti destinati alle agevolazioni tariffarie per il rispetto a 360 gradi dei loro diritti".

### **venerdì 23 conferenza stampa su collegamenti ferroviari fra perugia e milano**

Perugia, 21 gen. 015 - Le opportunità offerte dai collegamenti ferroviari fra Perugia e Milano, in particolare le soluzioni di viaggio che permettono di ridurre i tempi di percorrenza, verranno illustrate venerdì 23 gennaio nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle ore 11 nella Sala Fiume di Palazzo Donini. Interverrà l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti.



**treni, assessore rometti: da perugia a milano e viceversa in circa tre ore e mezzo, ecco come**

Perugia, 23 gen. 015 - "Oggi è possibile raggiungere in treno Milano da Perugia in 3 ore e 21 minuti e tornare nella stessa giornata. Stiamo comunque lavorando per velocizzare ulteriormente i tempi, anche in vista dell'Expo che si terrà fra meno di cento giorni nel capoluogo lombardo". Lo ha detto l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti, illustrando nel corso di una conferenza stampa le opportunità offerte dai collegamenti ferroviari fra Perugia e Milano, in particolare le soluzioni di viaggio che permettono di ridurre i tempi di percorrenza.

"Uno degli obiettivi prioritari che ci prefiggiamo con il nuovo Piano regionale dei trasporti - ha detto - è quello del potenziamento dei collegamenti esterni. A questo scopo, sta procedendo il progetto di realizzare una nuova stazione ferroviaria sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Roma, che riveste un interesse strategico per l'Umbria e sta ottenendo sempre più consensi in sede ministeriale e da parte di Rfi-Rete ferroviaria italiana che partecipa al gruppo di lavoro incaricato di effettuare lo studio di fattibilità e individuare la possibile localizzazione".

"I collegamenti ferroviari verso la capitale sono più frequenti - ha rilevato - e abbiamo posto tra le condizioni del rinnovo del contratto di servizio con Trenitalia il mantenimento dell'accesso sulla Direttissima per Roma. Per quanto riguarda i collegamenti attualmente esistenti verso il Nord Italia, non tutti sanno che già oggi consentono di percorrere in tempi relativamente brevi la distanza fra il capoluogo di regione e Milano. Ad esempio, partendo alle 6.35 con l'Intercity, si arriva a Firenze alle 8.07 e dopo 18 minuti si può prendere un treno dell'alta velocità, Italo in questo caso, che giunge a Milano Rogoredo alle 9.56 e a Milano Porta Garibaldi alle 10.18".

"L'intero viaggio - ha sottolineato - dura dunque 3 ore e 21 minuti, se si scende alla prima stazione, o 3 ore e 43 minuti se si opta per la seconda. Se si sale un treno dell'alta velocità Frecciarossa, la distanza fra Perugia e Milano Centrale richiede un tempo totale di percorrenza di 4 ore e 5 minuti. L'Intercity, senza cambiare a Firenze, fra Perugia e Milano Centrale impiega 5 ore e 40 minuti".

"Gli uffici dell'Assessorato regionale ai trasporti - ha aggiunto Rometti - hanno valutato tutte le possibili soluzioni di viaggio, quattro per l'andata e sei per il ritorno, anche avvalendosi dei treni regionali, da cui emerge la convenienza, in termini orari, degli spostamenti in treno".

"Insieme alla Regione Toscana - ha reso noto l'assessore ai Trasporti - stiamo valutando alcune soluzioni per consentire un'ulteriore riduzione dei tempi di percorrenza sul tracciato interregionale, tra cui la possibilità di far partire da Perugia, prima dell'Intercity, un treno la cui partenza ora è attestata da Arezzo. Un'ipotesi - ha aggiunto - in un primo tempo valutata come



non funzionale alle nostre esigenze, ma che in vista dell'Esposizione universale di Milano e dei maggiori spostamenti che si prevede ci saranno nei mesi di apertura, dal maggio all'ottobre prossimo, potrebbe essere riconsiderata. Questo nuovo collegamento, infatti, consentirebbe di raggiungere Milano con circa un'ora e mezzo di anticipo rispetto ad oggi".

**ferrovia regionale, assessore rometti: avviato iter raddoppio tratta perugia ponte san giovanni - perugia sant'anna**

Perugia, 28 gen. 015 - "È stato avviato l'iter per i lavori di raddoppio della tratta ferroviaria fra Ponte San Giovanni e Perugia Sant'Anna, un'altra tappa importante nel processo di potenziamento infrastrutturale e tecnologico della rete ferroviaria dell'Umbria". L'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti, nell'esprimere soddisfazione, rende noto che "Umbria Tpl e mobilità, quale stazione appaltante, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori di raddoppio preselettivo della tratta della ferrovia regionale ex Fcu che collega il capoluogo di regione con Ponte San Giovanni, snodo centrale dei collegamenti ferroviari umbri".

"Con l'avvio dei lavori, previsto in estate - aggiunge Rometti - si darà finalmente concretezza alla realizzazione di un'opera complessa che ha richiesto tempi lunghi per la definizione dell'ipotesi progettuale. Basti pensare - ricorda - che la ferrovia regionale in quel tratto presenta una pendenza del 60 per mille: una caratteristica unica a livello nazionale, è infatti la maggiore pendenza realizzata per una linea fra tutte le reti ferroviarie italiane".

I lavori, della durata prevista in 800 giorni, comporteranno una spesa complessiva a base di gara di oltre 19 milioni e 500mila euro, già a disposizione, finanziati con i fondi della legge 211/92 per lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane.

"In linea con gli obiettivi che ci siamo posti con il nuovo Piano regionale dei trasporti, che ha tra le sue priorità il potenziamento del trasporto pubblico ferroviario - rileva l'assessore - potremo disporre di un'infrastruttura che ci consentirà di velocizzare e incrementare i collegamenti fra Perugia e il nodo di interscambio di Ponte San Giovanni, già oggi garantiti da oltre sessanta treni al giorno. Un traguardo importante - conclude Rometti - che va ad aggiungersi al potenziamento della stazione di Ponte San Giovanni, dove sono in corso lavori complessivi per un ammontare di 13 milioni di euro e che diventerà, come previsto dalla programmazione regionale, uno snodo strategico per i diversi livelli di servizio ferroviari, metropolitani e nazionali".

**turismo**

**promozione territorio, martedì 20 a palazzo donini presentazione progetto "alta umbria web 2.0"**



Perugia, 17 gen. 015 - Promuovere il territorio dell'Alta Umbria in Italia e all'estero attraverso i social network più diffusi quali Facebook e Twitter: è quanto si propone il progetto "Alta Umbria Web 2.0", promosso e finanziato dal Gal (Gruppo azione locale) Alta Umbria e che sarà realizzato con la collaborazione di esperti in comunicazione web e social.

Il progetto verrà presentato martedì 20 gennaio a Perugia, nella Sala Fiume di Palazzo Donini, alle ore 11, nel corso di una conferenza stampa. Interverranno l'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini, il presidente del Gal Alta Umbria Mariano Tirimagni, l'esperto in web e social media per il territorio Cino Wang Platania.

### **alta umbria web 2.0, l'alta umbria si promuove sui social network**

Perugia, 20 gen. 015 - L'Alta Umbria promuove e valorizza territorio, città, patrimonio ambientale, artistico e storico-architettonico, produzioni tipiche, vocazioni ed eventi attraverso i "social network" più diffusi. "Sperimentiamo una buona prassi per lo sviluppo dell'economia dell'Alta Umbria", ha sottolineato il presidente del Gal (Gruppo azione locale) Alta Umbria, Mariano Tirimagni, illustrando stamani a Perugia, a Palazzo Donini, il progetto "Alta Umbria web 2.0", promosso e finanziato dal Gal e realizzato con la collaborazione di esperti in comunicazione web e social. L'obiettivo - ha spiegato - è quello di sviluppare una innovativa campagna di marketing che sfrutta i prodotti delle nuove tecnologie per promuovere l'immagine turistica dei quindici comuni dell'Alta Umbria (Citerna, Città di Castello, Costacciaro, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Gubbio, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino, Sigillo, Scheggia e Pascelupo, Umbertide, Valfabbrica) in Italia e nei Paesi europei ed extraeuropei di maggior interesse per il turismo umbro, quali Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Russia, Stati Uniti, Spagna e Sudamerica.

A questo scopo si utilizzeranno vari canali "social": si partirà intanto con Facebook, Twitter, Pinterest, YouTube cui si aggiungeranno Instagram e Storify. Russia e Paesi russofoni saranno "contattati" attraverso il social network Vkontakte. "Post", "tweet" e le altre comunicazioni verranno quotidianamente aggiornati e saranno scritti in sei lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo.

"Il progetto sperimentale - ha detto Tirimagni - durerà sei mesi, ma l'intenzione è quella di proseguirlo fino alla fine del 2015 e, in caso di positivi risultati conseguiti, verrà riproposto dal Gal Alta Umbria nella programmazione comunitaria 2014-2020".

L'azione promozionale, hanno spiegato da Andrea Maulini (Capo progetto) e da Cino Wang Platania (community manager), si rivolgerà a turisti, operatori turistici nazionali ed esteri, operatori del territorio e anche ai residenti. È prevista l'attivazione di un portale, in italiano e inglese, che farà scoprire città, eventi e itinerari con foto "emozionali" e



informazioni dettagliate, e in cui sarà realizzato un "social wall" al quale verrà "agganciata" l'attività sviluppata sui social network. Sul "muro virtuale" sarà infatti riportato tutto quello che gli utenti scrivono sul territorio, in modo da sviluppare un rapporto costante di scambio informazioni/opinioni con il turista o il potenziale visitatore del territorio dell'Alta Umbria.

Un plauso "all'innovativo progetto" è venuto dall'assessore all'Agricoltura e alle Aree protette, Fernanda Cecchini: "La Regione - ha ricordato - è impegnata ad attivare ogni possibile risorsa a sostegno dell'economia di un territorio, quale quello dell'Alta Umbria, segnato dalla crisi economica e dalla perdita di posti di lavoro. Sono pertanto particolarmente importanti attività come questa del Gal mirate allo sviluppo dell'economia a partire dalla valorizzazione delle ricchezze e delle produzioni tipiche locali, utilizzando i canali 'social' per far conoscere a una platea sempre più vasta il 'brand' dell'Alta Umbria e dell'intera regione".

### **turismo ambientale, sabato 24 gennaio convegno su parchi e sentieri e presentazione nuovi "ecomanuali"**

Perugia, 22 gen. 015 - Parchi e sentieri per lo sviluppo di un turismo ambientale: è questo il tema del convegno che si terrà sabato 24 gennaio a Villa Umbra (loc. Pila, Perugia) a partire dalle ore 9, nel corso del quale verranno presentati i nuovi "Ecomanuali" per uno sport ecosostenibile.

Il convegno, promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Umbria e dal Gruppo regionale Umbria del Club Alpino Italiano (Cai), rappresenta - spiegano gli organizzatori - "l'evento conclusivo dell'importante collaborazione sviluppata fra l'Assessorato regionale, il Cai Umbria e l'Agenzia Forestale regionale per la rete sentieristica e la promozione escursionistica del territorio. Attraverso l'opera qualificata del Club Alpino Italiano, si è voluto riuscire a far rete con l'escursionismo e accrescere fruibilità e visitatori dei Parchi umbri tutelandone, allo stesso tempo, le caratteristiche ambientali".

All'iniziativa sono previsti gli interventi, tra gli altri, dell'assessore regionale all'Agricoltura e alle Aree protette Fernanda Cecchini, del presidente nazionale del Club Alpino Italiano Umberto Martini e di quello regionale Paolo Vandone, del presidente di Federparchi Giampiero Sammuri, del presidente del Parco nazionale dei Monti Sibillini Oliviero Olivieri.

Gli "Ecomanuali" per uno sport sostenibile verranno presentati da Paolo Papa, dirigente del Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia della Regione Umbria. Aprirà i lavori l'amministratore unico della Scuola umbra di amministrazione pubblica, Alberto Naticchioni.

### **parchi e sentieri, convegno a perugia: fra regione umbria e cai collaborazione vincente per sviluppo turismo ambientale**



Perugia, 24 gen. 015 - "L'Umbria, con i suoi sette Parchi regionali, un Parco nazionale e i suoi siti naturalistici offre straordinarie opportunità ai suoi visitatori, che abbiamo ancora arricchito grazie alla collaborazione sviluppata tra Regione, gruppo regionale del Club Alpino Italiano e l'Agenzia Forestale regionale". Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura e Aree protette, Fernanda Cecchini, intervenendo al convegno "Parchi e sentieri - sviluppo di un turismo ambientale" che si è svolto oggi a Villa Umbra, in cui si è fatto il bilancio dell'attività svolta in base all'intesa sottoscritta nel 2011, che ha portato alla riqualificazione, al monitoraggio e alla promozione della Rete Natura 2000, con particolare riferimento alle aree protette regionali. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, i presidenti nazionale e regionale del Club Alpino Italiano, Umberto Martini e Paolo Vandone, e il presidente di Federparchi Giampiero Sammuri.

Nell'ambito del convegno, sono stati presentati da Paolo Papa, dirigente del Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia della Regione Umbria, anche i nuovi "Ecomanuali" per uno sport sostenibile nei Parchi e nelle aree protette dell'Umbria, "unica pubblicazione di questo tipo nel panorama nazionale".

"Attraverso l'opera qualificata del Club Alpino Italiano, organismo di indiscussa qualità e professionalità riconosciute a livello nazionale e internazionale - ha ricordato l'assessore - si è voluto far rete con l'escursionismo e accrescere la fruibilità e i visitatori dei Parchi regionali, tutelandone e valorizzandone, allo stesso tempo, le caratteristiche ambientali". La collaborazione tra la Regione Umbria e il Gruppo regionale del Cai è stata parte fondante di un protocollo più generale, sottoscritto con l'Agenzia Forestale regionale, che ha visto coinvolte tutte le Sezioni umbre del Club Alpino Italiano: Città di Castello, Foligno, Gubbio, Gualdo Tadino, Spoleto, Perugia, Terni e Orvieto. Attraverso il coinvolgimento degli enti e l'attività qualificata dei soci volontari, il Cai ha effettuato la ricognizione e georeferenziazione dei sentieri storici esistenti nei Parchi regionali, la verifica della percorribilità, della sicurezza e dello stato della segnaletica che è stata interamente riprogettata sulla base di "schede catasto" per ciascun percorso, in cui sono stati rilevati i dati tecnici sui tempi di percorrenza e tipologia di fruizione, includendo anche la presenza di beni storico-culturali e naturalistici.

"In questo modo - ha detto - abbiamo valorizzato, sviluppato e reso maggiormente fruibile l'offerta turistica regionale naturalistica che rappresenta una delle principali fonti di reddito per alcune aree interne del territorio umbro, particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico-ambientale quali quelle della Rete Natura 2000, di cui gran parte individuate nei Parchi".

"La Regione, attraverso importanti iniziative sviluppate e supportate principalmente dai programmi comunitari - ha aggiunto -



è fortemente impegnata sul fronte ambientale. Sono stati progettati e realizzati, con il coinvolgimento dei diversi soggetti presenti sul territorio, interventi legati alle diverse tematiche sociali: dal turismo ambientale quali le attività del progetto Parchi Attivi, la riqualificazione del Bosco di San Francesco in collaborazione con il Fai, dell'area dell'Eremo di San Francesco, a quello sociosanitario con l'innovativa iniziativa dei Parchi Terapeutici, assieme ad interventi di ripristino e opere di ingegneria specificatamente a carattere ambientale".

L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è il progetto di area vasta denominato "Master Plan Eugubino Gualdese", finanziato con le risorse del Programma attuativo regionale del Fondo Sviluppo e Coesione che vede coinvolte aree ad alta valenza ambientale, coinvolgendo sei Comuni, con 120 idee progettuali presentate: "sono previsti circa 2 milioni di euro di investimenti, tutti finalizzati al turismo ambientale, che in una regione come l'Umbria 'cuore verde d'Italia' - ha rilevato l'assessore - è quanto mai sempre più importante vista la situazione di difficoltà dell'economia, con le attività industriali e artigianali che hanno segnato fortemente il passo"

"Il turismo naturalistico, legato a quello culturale ed enogastronomico - ha proseguito - può certamente fare la differenza e dare nuovo, ulteriore impulso ad un settore che, come dimostrano i dati a livello nazionale, ha segnato in termini di fatturato un aumento del 20% nel 2013".

"La collaborazione con il Cai, l'impegno e la passione profusa da tutti i soggetti coinvolti nelle diverse iniziative - ha detto ancora - fanno ben sperare per un forte rilancio del comparto che tale potrà essere se saprà dare risposte concrete in termini occupazionali e di forte attrattività turistica".

"La Regione, in questo - ha concluso l'assessore Cecchini - continuerà a impegnarsi anche nella nuova programmazione comunitaria 2014/2020, con l'inserimento di specifiche misure e programmi che puntano a dare continuità ai progetti avviati, crearne nuovi sempre attraverso il coinvolgimento di aree vaste del territorio, con la possibilità concreta per un ulteriore sviluppo legato al tema naturalistico-ambientale e con evidenti vantaggi per tutta la collettività regionale".

"La giornata di oggi - ha rilevato, introducendo i lavori, l'amministratore unico della Scuola umbra di amministrazione pubblica, Alberto Naticchioni - offre anche l'occasione per far conoscere le potenzialità ambientalistiche dell'Umbria attraverso una rete ormai all'avanguardia e per una riflessione attenta, insieme all'assessore Cecchini, sulla nuova programmazione comunitaria".

## **urbanistica**

**consolidamento mura di amelia: precisazione presidente marini su finanziamento**



Perugia, 21 gen. 015 - "Spiace che un membro del Parlamento attribuisca al proprio raggruppamento politico il merito di un finanziamento pubblico erogato dalla Regione Umbria sulla base della urgente necessità di un intervento per la salvaguardia e la messa in sicurezza delle storiche Mura ciclopiche di Amelia". E' quanto afferma la presidente della Regione Umbria, in relazione alle dichiarazioni del senatore Stefano Lucidi, del Movimento 5 Stelle, che avrebbe rivendicato al suo movimento politico il merito del finanziamento erogato dalla Regione Umbria, pari ad 1 milione 160 mila euro, che si aggiungono ai 4 milioni e mezzo di euro stanziati per il recupero delle antiche mura.

"In assenza di un intervento dello Stato - ha proseguito Marini - la Regione Umbria si è fatta carico, con risorse proprie, di garantire i necessari finanziamenti per la tutela e la salvaguardia di questo importantissimo patrimonio storico ed archeologico. Più che rivendicare meriti, ci attendiamo da un rappresentante del Parlamento un impegno concreto in sede nazionale affinché lo Stato, appunto, faccia la sua parte e garantisca i finanziamenti necessari per far fronte ad importanti interventi di tutela del patrimonio archeologico e storico dell'Umbria".

**open day papigno; rometti: "prosegue impegno regione per riqualificazione aree dismesse"**

Perugia, 24 gen. 015 - Portare a nuova vita l'area dismessa di Papigno, riconsegnandola alla collettività e facendone punto di sviluppo ed attrazione per l'intero territorio, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti che, a vario titolo, possono concorrere al raggiungimento di tale obiettivo. Questa in estrema sintesi la finalità dell'"open day" a Papigno sugli ex stabilimenti elettrochimici ed a cui hanno partecipato, tra gli altri, rappresentanti delle istituzioni locali e regionali ed esperti.

Progettazione architettonica, del paesaggio e del disegno urbano - è stato detto durante l'iniziativa - hanno infatti un ruolo fondamentale per il miglioramento della qualità dell'ambiente di vita delle persone e per la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche.

In questo quadro "la Regione Umbria - ha ricordato l'assessore regionale alla Riqualificazione urbana Silvano Rometti - ha avviato, con una legge del 2010 sulla promozione della qualità nella progettazione architettonica, un processo innovativo per far crescere sul tema la sensibilità delle amministrazioni e degli enti pubblici. Tra gli strumenti previsti dalla legge - ha aggiunto - si colloca anche il concorso a tema promosso dalla Regione che, nella sua prima edizione, è stato incentrato proprio sulla riqualificazione architettonica ed ambientale di quattro aree produttive dismesse tra cui gli ex stabilimenti elettrochimici di Papigno nel comune di Terni il cui progetto, insieme agli altri vincitori (relativi all'area ex Valtrasimeno, nel Comune di



Castiglione del Lago, la zona P.I.P. per insediamenti produttivi nel Comune di Cascia e l'area industriale dismessa di via Trasimeno ovest nel Comune di Perugia), è stato esposto a Milano ad Urbanpromo 2014".

"Il concorso - ha aggiunto - rappresenta uno strumento efficace perché costituisce un confronto critico tra soluzioni diverse, consentendo di valutare i risultati e non solo i presupposti del progetto. Per questo l'auspicio è che questa modalità diventi prassi consolidata soprattutto per le aree che presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e urbanistico come questa in cui ci troviamo oggi. Ciò a testimonianza - ha rilevato - dell'impegno della Regione rispetto ad una riqualificazione delle aree dismesse che passa per la qualità architettonica e urbana, la tutela del paesaggio e il contenimento del consumo di suolo al fine di ripensare le aree oggetto di riqualificazione e recupero ambientale come luoghi di nuova fruizione da un punto di vista produttivo, residenziale e ricreativo, salvaguardandone però i caratteri originali".

Tutti i progetti che hanno partecipato al concorso regionale sono contenuti in una pubblicazione realizzata dall'Assessorato alla Riqualificazione urbana, presentata in anteprima agli open day di Papigno e consultabile nel sito della Regione Umbria.

La proposta progettuale vincitrice del concorso per gli ex stabilimenti elettrochimici di Papigno prevede una rilettura dell'area lungo le sponde del Nera con la demolizione di alcuni edifici di più recente costruzione e l'inserimento di un parco che consenta una sostanziale rinaturalizzazione dell'area e il recupero del rapporto con il fiume. I fabbricati rimanenti andranno ad ospitare, il centro per gli sport acquatici. Attraverso il ponte denominato "telfer" sarà collegato il parco con il grande magazzino oltre il fiume in cui realizzare piscine per il nuoto libero, per i tuffi, palestra, zona wellness e bar. Percorsi pedonali, parti ricettive negli ex forni, con spazio termale, collegamenti ciclo pedonale e sentieri turistici, spazi dedicati al benessere, terme ipogee e la creazione di un impianto micro eolico per il riscaldamento delle acque e la climatizzazione di questi grandi ambienti completano la proposta.

### **mercoledì 28 gennaio inaugurazione torre degli sciri a perugia**

Perugia, 26 gen. 015 - Con una cerimonia pubblica, che avrà luogo mercoledì prossimo 28 gennaio, alle ore 15, sarà riaperta a Perugia l'antica Torre degli Sciri e verranno inaugurati i dodici appartamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati nel complesso dell'ex convento. Oltre al complesso degli Sciri, nella giornata di inaugurazione si aprono le porte degli edifici storici antistanti. Sarà infatti possibile visitare l'Oratorio di San Francesco dei Nobili (gestito dai Volontari del Touring), la chiesa di San Luca di proprietà del Sovrano Ordine Cavalieri di Malta ed il Palazzo degli Oddi, Marini Clarelli aperto con visite guidate gratuite dalle ore 15 alle ore 17. Alla cerimonia, che si



svolgerà presso la Torre, in Via dei Priori, parteciperanno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il sindaco di Perugia Andrea Romizi ed il presidente di Ater Umbria Alessandro Almadori.

**domani, mercoledì 28 gennaio, inaugurazione torre degli sciri a perugia**

Perugia, 27 gen. 015 - Con una cerimonia pubblica, che avrà luogo domani, mercoledì 28 gennaio, alle ore 15, sarà riaperta a Perugia l'antica Torre degli Sciri e verranno inaugurati i dodici appartamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati nel complesso dell'ex convento. Oltre al complesso degli Sciri, nella giornata di inaugurazione si aprono le porte degli edifici storici antistanti. Sarà infatti possibile visitare l'Oratorio di San Francesco dei Nobili (gestito dai Volontari del Touring), la chiesa di San Luca di proprietà del Sovrano Ordine Cavalieri di Malta ed il Palazzo degli Oddi, Marini Clarelli. Per l'occasione saranno organizzate visite guidate gratuite, dalle ore 15 alle ore 17. Alla cerimonia, che si svolgerà presso la Torre, in Via dei Priori, parteciperanno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il sindaco di Perugia Andrea Romizi ed il presidente di Ater Umbria Alessandro Almadori.

**umbria, domani giovedì 29 entra in vigore testo unico governo del territorio**

Perugia, 28 gen. 015 - Entra in vigore domani, giovedì 29 gennaio, il "Testo Unico governo del territorio e materie correlate", la legge regionale n. 1 del 21 gennaio 2015, che è stata pubblicata oggi sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (supplemento ordinario n.1 al Bur - Serie generale n.6 del 28 gennaio).

"Giunge così a conclusione - sottolinea la Giunta regionale - un procedimento di semplificazione e di stimolo per un settore che ha sofferto in questi anni di una forte contrazione di commesse. Nella stesura del Testo unico - si ricorda - sono state impegnate le istituzioni regionali e locali, gli Ordini e Collegi professionali, le associazioni di categoria". La Giunta regionale "ha tenuto conto delle osservazioni pervenute attraverso l'ampia partecipazione promossa e, in particolare, ha valutato e sostanzialmente recepito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali".

Il Testo Unico si compone di 273 articoli suddivisi in 9 Titoli, "compresa un'ampia clausola valutativa che consentirà di monitorare puntualmente l'efficacia dell'azione di riordino e semplificazione". La legge, si rileva inoltre, riordina le norme in materia edilizia ed urbanistica e sarà accompagnata nei prossimi giorni dal conseguente riordino da parte della Giunta Regionale di tutte le norme regolamentari.

Obiettivo è "la riduzione degli oneri amministrativi delle imprese e il contenimento degli adempimenti degli Enti locali, con la diminuzione di procedimenti amministrativi sostituiti dalle



certificazioni e con l'assegnazione di tempi certi all'azione della burocrazia umbra".

Il Testo Unico "ha consentito l'abrogazione di ben 25 disposizioni normative. Nell'azione di semplificazione si evita la riproposizione della logica dei Piani a cascata, distinguendo puntualmente le competenze di ognuno: la Regione con il Programma Strategico Territoriale con funzioni programmatiche, il Piano Paesaggistico Regionale quale strumento unico di tutela, valorizzazione e corretto inserimento paesaggistico sul territorio delle opere dell'uomo; il Piano territoriale di coordinamento provinciale con funzioni di coordinamento della pianificazione locale e i Comuni con il Piano Regolatore Generale, quale strumento che prenderà atto delle invarianze stabilite dai piani sovraordinati e dai piani di settore, ma che avrà ampi poteri di disegnare, realizzare e riqualificare la città esistente e quella futura".

"L'obiettivo - conclude la Giunta regionale - è quello di raggiungere un buon equilibrio tra delegificazione e semplificazione, perseguendo l'assetto ottimale del territorio, secondo i principi del contenimento del consumo di suolo, di riuso del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana, valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e dei beni culturali".

